

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

Notizie

Novembre 2010

Sono vietati l'uso e la riproduzione di testi e immagini presenti in questo documento senza un'esplicita autorizzazione del Curatore.

10 Novembre 2010

☐ Negli ultimi dieci giorni, durante i quali la presente rubrica è rimasta inattiva per vari motivi, ci sono state importanti novità. Quella di maggior spicco è senza dubbio la messa in rete di tutto l'archivio storico de *La Stampa*, il quotidiano di Torino per noi fondamentale, dato che la carriera artistica del Trio Lescano – ci riferiamo alla sua formazione originale – si svolse quasi per intero in quella città.

Il primo ad informarci di tale avvenimento è stato il nostro collaboratore torinese Vito Vita, il quale ci ha inviato, in data 30 Ottobre 2010, la seguente mail: «In questi giorni, il sito de *La Stampa* ha reso disponibile in Internet tutto il suo archivio, accessibile a questo link: <http://www3.lastampa.it/archivio-storico/>. Naturalmente ho subito provato a fare una ricerca sul nostro Trio: gli articoli sono davvero molti, ma ho subito trovato qualcosa di interessante. Vi allego, come esempio, due file: nel primo, datato 18 Maggio 1946, c'è una notizia su un'aggressione subita da Giuditta. Si ricava, tra l'altro, l'informazione che la cantante, all'epoca, abitava, si direbbe da sola, in via Cesare Battisti, 3.



Il secondo invece, del 18 Giugno 1948, ci informa di un'esibizione in un locale di Torino, il Club La Florida, in piazza Solferino, del Trio, immagino con Maria Bria: ma non erano già in Sudamerica in quel momento?

TEATRI E RITROVI

Reposi: 16.15 e 21.30 R'vista
« Chicchirichì » con Carlo Dappor-
to e Miriam Glori.
Lirico: 16.15 e 21.15 Comp. A. A-
dami nella Riv. Milioni e donne.
Cireo Jarz c. Matteotti. Domani
oro 21.30 Debutto.

Eden Estivo p. Statuto v. Gar-
ibaldi t. 44.765: 21 Danze. Sorteg-
gio profumi. Esib. Camp. Ital.
Pattinaggio artistico Piero Barresi
Club La Florida (p. Solferino, tel.
42-822) 21-1 Orch. Florida diretta
da Piero Pavesio, canta Aldo
Donà e il Trio Lescano.

Interessante anche un articolo del 17/18 Settembre 1960, intitolato *Introvabili le Lescano ma vivo e vegeto Rabagliati*: risulterebbe che in quell'anno una sorella era in Argentina, un'altra in Austria (!) e la terza... non si sa.

Penso che si sia aperto un nuovo campo di ricerca, assai promettente!».

☑ Paolo, sempre attentissimo a tutto ciò che accade nel Web, ci ha subito scritto pure lui per metterci al corrente delle sue prime scoperte nell'archivio del quotidiano torinese . Ecco alcuni stralci delle sue varie mail: « Benché ancora piuttosto mal funzionante, comincia ad emergere qualcosa dal sito de *La Stampa*. Il 18 Febbraio '38 il Trio compare in una foto con Ruggero Ruggeri. Il 17 Febbraio '39 Sandra, Caterina ed Eva prendono parte ad una festa, Giuditta invece manca perché "fidanzata ad un sassofono" (evidentemente Cianfanelli). [...]. In un trafiletto del 18 Giugno '48 ecco il Trio Lescano cantare al Club La Florida con Aldo Donà e l'Orchestra Pavesio: la scrittura dura da Maggio e prosegue per almeno buona parte dell'estate. Appena il sito funzionerà al 100% cercherò più in profondità. [...]. Per tutti questi anni le sorelle appaiono sistematicamente in molte Riviste di Varietà nei teatri torinesi, con varie compagnie, e partecipano a molti spettacoli con le orchestre Zeme e Seracini. Da NESSUNA parte si parla dell'arresto a Genova. [...]. La consultazione dell'archivio è sempre farragginosa, ma si ottengono buoni risultati. Ho letto il necrologio di Mario Valabrega, scomparso 45enne nel 1950; sorprendentemente, poi, il 29 Ottobre 1966 in un locale di Chivasso, La Genzianella, si esibisce un Trio Lescano: trattandosi di Chivasso, vien da pensare che c'entri la Bria, e varrebbe la pena di sguinzagliare il nostro nuovo collaboratore di quelle zone...».

LA GENZIANELLA
Il nuovo locale di Chivasso
Via Pn 10

Sabato e domenica sera
COMPLESSO ATTRAZIONE
TRIO LESCANO
Tutte le sere 21-2 Whisky Gogo

❑ Non poteva ovviamente mancare la reazione di Alessandro che, in quanto biografo di tutti gli artisti che hanno collaborato con le Lescano, è il maggiore interessato a spulciare gli archivi de *La Stampa*, a caccia di dati anagrafici mancanti o di conferme di quelli dubbi. Ecco dunque cosa ci ha scritto: «Non c'è dubbio che la messa online dell'intero archivio del quotidiano *La Stampa* è assolutamente una cosa da elogiare e da sfruttare, dato che esso contiene numerose informazioni assai importanti per le nostre ricerche. Torino, in quegli anni, era la capitale della musica leggera italiana e quindi nel suo giornale venivano pubblicate tutte le notizie che riguardavano l'argomento, anche le più banali. Oltre alle cose già scoperte da Paolo, ecco ciò che sono riuscito a reperire, concentrandomi sulla pagina dedicata agli Autori Italiani:

- Felice Abriani morì a Torino il 12 Ottobre 1974;
- il M° Luigi Astore nacque a Nizza nel 1906 e morì a Torino il 26 Ottobre 1974;
- Angelo R. Borella morì a Como (non ne avevamo la certezza) il 25 Aprile 1950;
- Eugenio Calzia morì a Torino (e non ad Asti) il 21 febbraio 1980;
- Mario Gay nacque a Torino nel 1895 e morì a Salsomaggiore Terme il 31 Marzo 1970;
- Mildiego, al secolo Dante Milano, morì a Torino il 27 Agosto 1992;
- Mario Consiglio nacque a Torino il 15 Agosto 1907 e morì improvvisamente a Milano, stroncato da un infarto, il 28 Gennaio 1975;
- il M° Nino Casiroli, all'anagrafe Giovanni Casiroli, nato a Milano il 12 Aprile 1910, vi morì l'8 Agosto 1965».

❑ Elena Rolla ci annuncia che è uscito il libro, *101 storie su Torino che non ti hanno mai raccontato*, da lei scritto assieme a Cristina Fantuzzi (Newton Compton Editori, pagine 288, Euro 14,90). Il volume è di nostro interesse perché contiene un capitolo dedicato al Trio Lescano, per redigere il quale l'Autrice ci ha chiesto delle informazioni, che le abbiamo prontamente passato. Invitiamo qualcuno dei nostri collaboratori a leggere tale capitolo e ad inviarcene poi la recensione.



❑ L'ultima delle *Notizie* che pubblichiamo oggi (tranquilli: ce ne sono in serbo per almeno una settimana!) la riserviamo ad un fatto di assoluto rilievo, giusto per adeguarci al detto latino *dulcis in fundo*.

Che il nostro giovane collaboratore Manuel Carrera fosse un asso, se non un poker d'assi, lo avevamo già intuito fin dal suo primo, recente ingresso nella squadra dei nostri collaboratori più attivi, ma bisogna riconoscere che ora egli ci offre una prova davvero maiuscola delle sue non comuni capacità. Grazie alle indispensabili informazioni logistiche fornitegli dal nostro eccellente collaboratore romano Sandro, Manuel è riuscito a realizzare una bella intervista a Isa Barzizza, figlia del grande e (almeno per noi) indimenticabile Pippo, la quale è notoriamente restia a concederne. In essa abbiamo innanzi tutto l'autorevole conferma che il M° Barzizza, che di musicisti e cantanti ne capiva certamente più e meglio di qualsiasi altro, nutriva una speciale considerazione per le sorelle Lescano, da lui ritenute artiste di raro talento e impeccabile scrupolosità professionale; ma – dettaglio questo della massima importanza – il Maestro, testimone di primissimo piano nell'ambito della musica leggera di allora e perciò ben informato di tutto ciò che vi accadeva di notevole, non parlò *mai* in famiglia del fantomatico arresto delle Lescano, a ennesima riprova che esse non furono mai arrestate e incarcerate per settimane, come continuano pervicacemente a sostenere certi incalliti falsari della Storia.

Isa non si è però limitata a confermarci ciò che già sapevamo. Essa ci ha rivelato tre cose che, a nostra conoscenza, non erano mai trapelate in precedenza, malgrado la loro rilevanza: 1) il M° Carlo Prato non è morto ancor giovane di malattia, in un letto d'ospedale, come supponevamo, ma ha volontariamente posto fine alla sua esistenza nella propria abitazione torinese, all'alba del 4 Febbraio 1949 (da altra fonte apprendiamo ora che era iscritto alla Massoneria e che la sua salma è stata cremata, il che spiegherebbe perché non riusciamo a localizzare la sua tomba, malgrado le tante ricerche effettuate sul posto dai nostri bravi collaboratori torinesi); 2) le carte lasciate dal M° Barzizza, specie i preziosissimi manoscritti originali dei suoi mirabili arrangiamenti orchestrali, si trovano attualmente parte presso un appassionato genovese (che il nostro Paolo sta cercando di contattare), parte presso il Centro Stan Kenton di Sanremo: speriamo di riuscire a convincere entrambi a non tenere chiuso nella loro cassaforte questo tesoro di inestimabile valore culturale, ma di renderlo quanto prima liberamente accessibile a tutti gli studiosi seri e qualificati; 3) il M° Barzizza teneva dei diari che sono ora custoditi dai due figli, Isa e Renzo, unitamente ai tanti filmini a passo ridotto che lui, da sempre appassionato di cinematografia amatoriale, ha girato in gran numero. Non è difficile immaginare ciò che significano per noi (come pure per ogni musicologo non improvvisato) questi documenti, che abbiamo ora la speranza di poter esaminare e studiare.

A questo primo incontro, già così fruttuoso, di Manuel con Isa Barzizza ne seguiranno sicuramente altri, dato che la Signora, resasi senza dubbio conto che siamo persone preparate e per bene, si è dichiarata entusiasta di collaborare con noi al fine di rinverdire e onorare la memoria del suo illustre genitore. Intanto siamo lieti di offrire ai nostri lettori l'intervista (v. la sezione *Documenti*) di cui sopra, che il Curatore ha arricchito con una galleria di immagini provenienti dal ben fornito *Archivio del sito*.



Isa Barzizza nel film di Mario Mattoli
Un turco napoletano (1953).

11 Novembre 2010

■ È risaputo che Caterinetta Lescano piantò in asso le due sorelle maggiori nella primavera del '46, per motivi che non sono mai stati chiariti: qualcuno dice che lo fece per sposarsi (ma di questo fantomatico matrimonio non s'è finora trovata traccia da nessuna parte), altri, più verosimilmente, sostengono che la rottura fu causata da insanabili divergenze circa la gestione del patrimonio familiare. È altrettanto noto che Caterinetta fu prontamente sostituita dalla ventunenne torinese Maria Bria, allieva del M° Pasero alla scuola di canto solistico dell'Eiar di Torino: dopo poche settimane di intenso lavoro, essa fu in effetti in grado di prendere il posto della minore delle cantanti italo-olandesi. In una delle tante interviste concesse dopo che Paolo Limiti la riscoprì, nel 1997, Maria Bria dichiarò:

Dopo un anno e mezzo di rodaggio in giro per l'Italia, durante il quale nessuno si accorse della sostituzione (la voce, alla radio, era pressoché identica), il rinnovato Trio parte nel 1948 per il Sudamerica.

Fatti bene i conti, avevamo dedotto che il nuovo Trio fosse partito agli *inizi* del '48 per il Sudamerica, dove era destino che rimanesse fino all'estate del '52, esibendosi in vari paesi latino-americani col nome di Hermanas Lescano. Adesso però è saltato fuori che il 18 Giugno 1948 un Trio Lescano cantava, assieme ad Aldo Donà, in un locale torinese di Piazza Solferino, il Club La Florida (v. le *Notizie* di ieri). Giustamente il nostro collaboratore Vito si è subito chiesto come potessero le Lescano esibirsi ancora in Italia, se in quel momento tutto portava a credere che fossero già installate in Argentina, a Buenos Aires. In altre parole è sorto il problema di stabilire con precisione *quando* e con quale *mezzo di trasporto* Sandra, Giuditta, e Maria Bria (la madre Eva, a quanto pare, le avrebbe raggiunte solo più tardi) abbiano varcato l'Oceano per cercar fortuna nella *tierra de los gauchos*, come già avevano

fatto prima di loro vari altri cantanti italiani pericolosamente compromessi col passato Regime.

Il Curatore del sito ha sottoposto il quesito ad alcuni collaboratori particolarmente addentro alle questioni biografiche delle nostre sorelle, avanzando anche l'ipotesi che il Trio Lescano di cui sopra non sia quello originale, bensì uno falso oppure una nuova formazione creata da Caterinetta dopo la partenza delle sorelle. Ecco le parti rilevanti delle risposte ricevute:

Alessandro: «Per quanto riguarda il misterioso Trio Lescano che si esibisce a Torino nell'estate del 1948, non penso che dietro a questa formazione ci sia lo zampino di Caterinetta. La più giovane delle Lescano ha vissuto a Torino quasi completamente in incognito, dato che nelle varie edizioni de *La Stampa* che vanno dal 1946 al 1961 non c'è la ben che minima notizia su di lei, né su qualche sua, anche sporadica, esibizione canora. Penso invece che si tratti o di un errore di stampa o di un rimasuglio di notizia rimasto in sospeso chissà da quanto tempo. Non è infatti l'unica "anomalia" che si trovi in quel quotidiano: anche Luciana Dolliver, che l'8 aprile 1953 rimase coinvolta in un grave incidente tramviario che le causò un trauma cranico e delle lesioni irreparabili alle corde vocali, continuò ad apparire su *La Stampa* come una presenza fissa della programmazione radiofonica fino all'inizio del 1954, quando ormai non poteva più cantare ed era "fuori dai giochi" già da un anno. Anche in questo caso non è che la Dolliver cantasse in trasmissione, né tantomeno che qualcun'altra si fosse impossessata del suo nome per farsi strada: si tratta invece di una semplice svista o di una notizia vecchia e ormai superata, sfuggita però ai curatori della pagina degli spettacoli ».

Paolo: « Per il mistero del Trio confermo che la prima traccia è del 15 Maggio '48, al Club La Florida con Pavesio e Donà. La scrittura si protrae appunto fino al 18 giugno. Aldo Donà prosegue invece l'impegno, almeno fino al 17 Luglio '49 (stessa inserzione e stesso formato, ma senza la presenza del Trio Lescano).

Invero tracce del nostro Trio emergono dalla programmazione radio già dal 3 Gennaio 1952, in un periodo dove – credo – le trasmissioni avvenivano ancora in diretta. Altre date: 4 Marzo 1953, 9 Giugno 1955.

D'altra parte le foto prese il 6 Settembre 1948 mostrano chiaramente Giuditta, Sandra e la Bria con Mildiego in Sudamerica. Vedasi il sito:

<http://www.difilm.com.ar/fotografias/h/hermanaslescano.htm>.

[...]. Vale anche la pena ricordare che l'inaugurazione della linea aerea Alitalia Roma-Buenos Aires avvenne il 2 Giugno 1948: il volo costava L. 391.170 (*La Stampa* del 19 Maggio 1948).

È possibile che Caterina in effetti abbia sfruttato in quegli anni il nome del vecchio Trio, magari ben o mal consigliata da direttori d'orchestra o impresari senza scrupoli: l'arcano è destinato a rimanere tale fino a che non emerga qualcosa di nuovo e di definitivamente chiarificatore.

In conclusione, o le tre donne partono alla fine di Giugno del '48, e quindi le date sulle foto quadrano, oppure Caterina o altre sfruttano il nome del Trio che era stato un tempo così famoso. Segnalo infine che nei primi anni Cinquanta appare, nel giro dei locali di Torino, anche un'Orchestra Cianfanelli, l'ex-compagno di Giuditta».

Loris Davide: «In merito al Trio Lescano che canta a Chivasso alla Genzianella, nel '66, Maria Bria mi ha detto al telefono che lei non c'entra per niente. Può dunque darsi che qualcuno abbia usurpato tale nome per motivi di lucro. Le sorelle Maggi, figlie del proprietario della Genzianella, si sono trasferite in Puglia, ma non sappiamo dove: il proprietario non c'è più ed è un bel mistero che nemmeno a Chivasso non sono ancora riuscito a risolvere...».

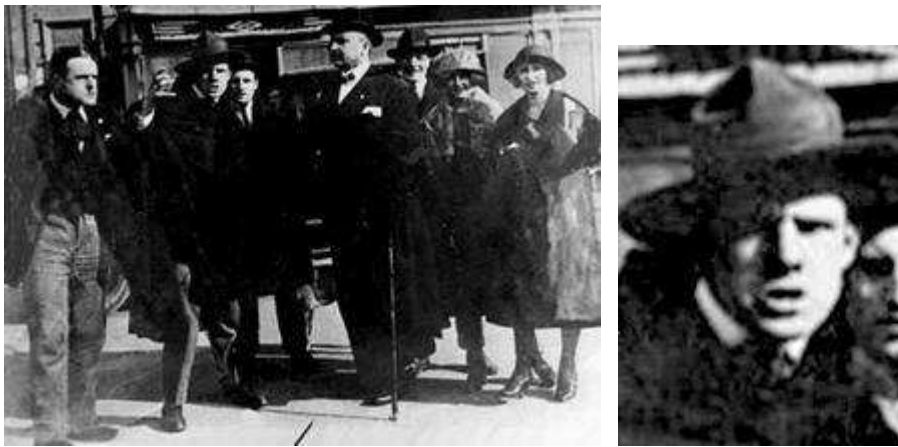
Virgilio: «La Signora Bria mi ha precisato, nel corso di una lunga e cordiale telefonata, che il viaggio a Buenos Aires avvenne in aereo, da Roma, con l'Alitalia, e la data di partenza sembra coincidere con quella dell'inizio dei voli, o essere immediatamente successiva: lei infatti dice di ricordare che fosse in Giugno o in Luglio del '48. La Signora sostiene anche che durante la tournée il nuovo Trio si spostò quasi sempre in aereo, su veicoli monoplani di compagnie locali, tranne in occasione del loro viaggio-trasferimento a La Paz: in questo caso esse viaggiarono sul "Treno delle Ande", e da alcuni aneddoti che mi ha raccontato (non inerenti le Lescano, se si esclude quello che Giuditta e Alessandra soffrivano di mal di testa, per via dell'altitudine) non ho motivo di dubitare della veridicità del fatto.



Il Treno delle Ande, che viaggia ad un'altezza che può superare i 4000 metri dal livello del mare.

M'ha detto anche che in ogni luogo in cui andavano (furono anche a Quito) si fermavano in media due-tre settimane (per cui, arguisco io che presto fede alla ricostruzione del suo itinerario, lo spostamento dall'Argentina al Venezuela attraverso Bolivia, Perù, Ecuador e Colombia sarà durato alcuni mesi). La mattina provavano, nel pomeriggio e di sera si esibivano. Cantavano, oltre che alla radio (in Argentina), in teatri e sui palcoscenici delle *cafeterias*, come già mi aveva spiegato in precedenti telefonate. Alla radio, ed anche in alcuni dei luoghi suddetti, avevano pure obblighi promozionali: prima di ogni esibizione, lei leggeva il comunicato dello sponsor, tipo: "Questo concerto vi viene gentilmente offerto dal sapone Camay"; in realtà, le frasi erano in rima e molti di questi sponsor erano grandi profumerie o importanti negozi d'abbigliamento».

☐ Cavour, autore del testo della graziosa canzone musicata dal torinese Eugenio Calzia, *L'amore in tandem* (incisa verso il 1941 dal Trio Lescano con l'Orchestra Barzizza, disco Cetra IT 923a, matrice 50854; v. le *Notizie* del 13 Giugno 2010), era per noi un illustre sconosciuto – a dire il vero uno dei tanti. Ci ha pensato il solito Paolo a far luce sulla sua vera identità: egli ha infatti trovato che Cavour era il soprannome che Filippo Tommaso Marinetti, il fondatore del movimento futurista, aveva affibbiato a Ovidio Borgondo, re della goliardia torinese, oltre che paroliere di successo. Era nato a Crescentino nel 1899 e morì il 23 Ottobre 1961 a Buenos Aires, investito da un treno. Paolo ha anche reperito in Internet una foto di gruppo, dove lo vediamo assieme al fratello Mondino:



Da sinistra: Mondino Borgondo, Ovidio Borgondo detto Cavour, Filippo Tommaso Marinetti, Valentine de Saint-Point e Benedetta Cappa.



Etichetta del disco IT 923a.

Amore in tandem

dalla Rivista Goliardica
« Giovannotti in aula »

RITMO ALLEGRO

CALZIA - CAVUR

Edizioni PANAGINI - Novara

Quando son triste e solo
col mio pensiero volo
alla bimba dei miei sogni d'or!
Monto su in biciciletta
corro dove m'aspetta
e ansimando canto a lei così...

RITORNELLO:

Sul tandem con me
vuoi venire Nenè,
soli soli andrem laggiù!
Laggiù dove c'è
un bel nido per te
che ridente sarà,
nel profumo di rose e lillà!
Ma qual invenzion, tandem!
Ci dà l'emozion, tandem!
Che dolce passion, tandem!
Ed il sogno diventa così realtà!
Sul tandem con me
vuoi venire Nenè
soli andremo laggiù,
dove il cielo è più terso e più blu!

Testo della canzone *L'amore in tandem*,
da *Il Canzoniere della Radio*, n. 9, s.d. [1940], p. 1.

Successivamente Paolo, grazie all'interessante pagina dedicata alla goliardia piemontese [<http://www.facebook.com/group.php?gid=416954005004>], ha reperito altre notizie su Cavour. Osserva il nostro collaboratore: «Tra l'altro sono stati molto disponibili, mi hanno comunicato persino la mail del figlio di Cavour in Argentina! Peccato che i figli dei nostri cantanti non siano tanto spesso così illuminati...». Infine, grazie al sig. Paolo Benevelli dei Goliardi Torinesi, Paolo ha recuperato un'altra foto di Cavour:



Tale foto è stata fornita a Marco Albera direttamente dal figlio di Cavour, Glauco Borgondo, quando qualche anno fa è venuto a Torino con la moglie e la figlia a

vedere i luoghi in cui era vissuto suo padre. In quell'occasione, i vecchi compagni superstiti di goliardia di Cavour vollero organizzare una cena per salutare Glauco, nella quale venne ricordata la figura del padre e vennero anche rievocati i suoi spettacoli e le sue imprese. Cavour, nella Torino degli anni '30, era una vera celebrità, e si è visto che in occasione della sua morte *Stampa Sera*, pure dopo trent'anni, non mancò di fare un articolo di commemorazione. Durante la suddetta cena, il figlio era visibilmente commosso, ed era molto contento che la memoria di suo padre non si fosse spenta.

Ma non è finita! Il nostro instancabile Paolo ha trovato nell'Archivio de *La Stampa* un articolo *in mortem* di Alberto Pestalozza, corredato da una foto, che ci mancava:



☑ Mail di Virgilio: «Quest'apertura sul web dell'archivio de *La Stampa* si sta rivelando sempre di più per noi lescanofili una vera manna dal cielo. La notizia di cronaca su Giuditta picchiata nel 1946 sull'uscio di casa (da un suo probabile spasimante?) è senz'altro una bomba, ma anche quelle sugli spettacoli, vi assicuro, non sono niente male, soprattutto perché ci danno informazioni su riviste che ignoravamo e alle quali presero parte le Lescano. E che spettacoli! Sto provvedendo a registrare tutto, ma a questo punto lancio a tutti gli interessati una proposta: perché non ci mettiamo d'accordo tra ricercatori, in modo da non disperdere le nostre energie? Intendo dire che ognuno di noi potrebbe passare al setaccio un determinato periodo: io mi candido per quello relativo agli anni 1935/38».

Il Curatore trova l'idea di Virgilio eccellente e quindi invita chi è interessato alla ricerca a "prenotare" un arco di tempo di 4-5 anni dal 1939 in poi. Circa la sistemazione del materiale così raccolto, il Curatore propone che i ricercatori gli inviino semplicemente i pdf originali delle pagine de *La Stampa* contenenti articoli di nostro interesse: ci penserà poi lui a ritagliare, restaurare e, là dove ne valga la pena, anche scansionare con l'OCR le parti da sistemare in uno speciale archivio, che potrebbe configurarsi come nell'allegato esempio. Se il progetto va in porto, disporremo alla fine di un comodissimo strumento di immediata consultazione, che ci eviterà considerevoli perdite di tempo nel reperimento delle informazioni di cui abbiamo bisogno per portare avanti le nostre ricerche.

12 Novembre 2010

Purtroppo il computer utilizzato per elaborare il sito, che si pensava fosse di nuovo funzionante in maniera soddisfacente, ha ceduto all'improvviso e dovrà essere sostituito. Ciò richiederà un certo tempo, per cui non è possibile precisare, ora come ora, quando il sito verrà riattivato. Contiamo sulla benevola comprensione dei nostri affezionati lettori.

Il Curatore

15 Novembre 2010

Informiamo i nostri lettori che questa pagina verrà riattivata Lunedì 22 Novembre 2010.

Nel frattempo viene spedita ai collaboratori più fedeli ed attivi, nonché a quanti ne facessero richiesta, una *Mailing list* per mantenere i contatti e informare tutti gli interessati degli ultimi sviluppi delle ricerche.

Il Curatore

22 Novembre 2010

Riprendiamo, dopo la lunga interruzione dovuta a cause di forza maggiore, la nostra consueta rassegna quotidiana delle principali novità riguardanti le sorelle Lescano e il loro mondo.

Abbiamo ritenuto opportuno riunire le *Mailing list* spedite nei giorni scorsi ai nostri principali collaboratori in un unico documento, che tutti i nostri lettori possono ora consultare (v. *Appendice I*).

☑ Mail di Daria V. [cognome in chiaro nell'originale], una nuova estimatrice: «La tanto criticata fiction televisiva sul Trio Lescano (che anch'io, del resto, non ho apprezzato, giacché la sceneggiatura m'è parsa piuttosto sgangherata e la regia incline a rovinose cadute di stile, per non parlare della scelta del cast, a mio giudizio poco azzeccata) ha per lo meno il merito di aver destato in me la curiosità di conoscere meglio queste tre artiste, sulle quali, in precedenza, non sapevo quasi nulla di preciso. Avendo una discreta familiarità con Internet, mi sono subito resa conto che il vostro sito è di gran lunga il migliore sull'argomento: peccato però che le sezioni potenzialmente più interessanti (storia del Trio, archivio fotografico, discografia completa, documentazione varia, ecc.) siano accessibili, se ho ben capito, solo ai vostri collaboratori fissi, anche se avete garantito a tutti – e per questo vi meritate un bell'elogio – la possibilità di consultare l'*Archivio delle Notizie*, ossia la parte più viva e stimolante di tutto il sito, perché offre il resoconto puntuale e

dettagliato delle ricerche che dal 2008 ad oggi portate avanti in ogni direzione, con passione e serietà davvero esemplari.

Tra i documenti che avete reso disponibili ho particolarmente apprezzato il pdf con le quattro interviste concesse da Sandra Lescano nei suoi ultimi anni di vita e devo confessare che, se non avessi letto con la massima attenzione le vostre osservazioni critiche su ognuna di esse, non mi sarei mai immaginata che potessero contenere così tante informazioni errate o addirittura menzognere. Una parte di queste ultime le avete smascherate esibendo prove inconfutabili, ma altre restano tuttora delle questioni aperte, in quanto non sembra possibile raggiungere qui alcuna certezza: mi riferisco ad esempio ai veri motivi che spinsero Caterinetta Lescano a rompere nel '46 il sodalizio artistico con le due sorelle maggiori.

Mi permetto quindi di darvi un suggerimento, pregandovi in anticipo di scusarmi nel caso che dica una sciocchezza, magari frutto della mia ingenuità o limitatissima conoscenza della materia: perché non cercate di chiarire meglio i punti più controversi con gli autori delle interviste suddette, i quali hanno il vantaggio di aver conosciuto di persona Sandra Lescano e di aver presumibilmente conversato a lungo con lei? Non dubito che siano tutti fior di professionisti del giornalismo e forse sono in grado di spiegarci meglio certi avvenimenti che permangono avvolti nel dubbio o nel mistero...».

Questa la nostra risposta. L'idea di approfondire con gli autori delle quattro interviste i punti che sollevano le maggiori perplessità ci era venuta subito, purtroppo però non è stato possibile attuarla. Vediamo di chiarire una volta per tutte come sono andate le cose e qual è la situazione attuale.

Cominciamo col precisare che l'autore della prima intervista, Vito Orlando, è deceduto da tempo e perciò il capitolo che lo riguarda è ormai definitivamente chiuso. Adriano Mazzoletti, autore della seconda intervista, è invece – per fortuna – vivo e vegeto ma la nostra cortesissima richiesta di avere copia dell'intervista integrale a Sandra Lescano, da lui realizzata (e registrata su nastro) nell'Aprile del 1980, ha ricevuto un altrettanto cortese ma netto rifiuto da parte della Signora Anna Maria Pivato, sua moglie e collaboratrice, la quale ci ha scritto in data 5 Dicembre 2009: «Sono andata a visitare il sito sul Trio Lescano, davvero molto interessante e graficamente attraente. Mi ha fatto anche impressione il numero di appassionati che vi scrivono e che si interessano all'argomento. Ho parlato con Adriano (che vi manda a salutare e vi ringrazia del vostro messaggio) e sono desolata di non potervi accontentare per quanto riguarda il nastro (e non audiocassetta) con la registrazione a Sandra Lescano. Da quando è apparso il suo libro *Il Jazz in Italia*, ha ricevuto molte richieste come la vostra (non solo da studiosi, ma anche da appassionati o amici e parenti dei musicisti intervistati nel corso degli anni) impossibili da soddisfare per ovvie ragioni». Da notare, *en passant*, che questo rifiuto – di quelli che lasciano l'amaro in bocca – non ci ha impedito di segnalare, pubblicizzandolo, il CD *Jazz and Hot Singers in the 30s* (RJR 013), prodotto dalla Riviera Jazz Records di proprietà della suddetta Signora Pivato: lo abbiamo fatto perché contiene sei canzoni incise dal Trio Lescano. Come dire: *pro malo, bonum...*

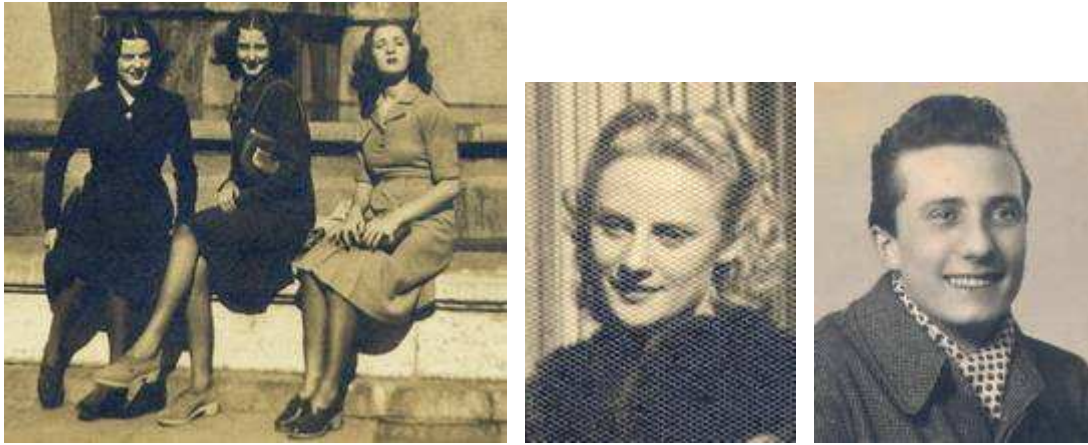
Quanto agli altri due giornalisti, Natalia Aspesi e Luciano Verre, autori delle interviste realizzate e pubblicate nel 1985, ed entrambi ancora in piena attività, abbiamo tentato in tutti i modi di contattarli, ma senza alcun risultato. Alla prima abbiamo scritto da ultimo, in data 3 Novembre 2009, una lettera sulla cui correttezza chiunque può farsi un'opinione, visto che l'abbiamo resa pubblica nella nostra pagina intitolata *Documenti di particolare importanza*; essa è caduta nel vuoto, come i precedenti inviti che abbiamo rivolto alla Signora Aspesi a collaborare con noi nella disinteressata ricerca della verità. Stessa sorte è toccata ad una lettera analoga indirizzata, in quello stesso periodo, a Luciano Verre. Recentemente, incoraggiato dal giornalista Achille Mezzadri, che conosce bene Verre, il nostro collaboratore Virgilio Zanolla, anch'egli giornalista, ha voluto fare un estremo tentativo scrivendogli una mail, da collega a collega: anch'essa, tuttavia, è rimasta senza un cenno di risposta. Come la nostra lettrice Daria può dunque ben vedere, noi non abbiamo nulla da rimproverarci, nel senso che tutto quello che era possibile fare lo abbiamo fatto: se non abbiamo cavato un ragno dal buco, ciò non è certo imputabile a mancanza di iniziativa o perseveranza da parte nostra. Quanto al fatto che le nostre richieste, sempre motivate e formulate nei termini più rispettosi, non abbiano avuto riscontro alcuno da parte dei destinatari, ognuno è libero di trarre le conclusioni che preferisce: proprio come noi abbiamo tratto le nostre.

☛ Come già preannunciato nell'ultima *Mailing list*, il nostro Manuel, in collaborazione col giovanissimo Roby (v. le *Notizie* del 16 Ottobre 2010), è riuscito a intervistare l'ottantottenne Isa Bellini che forse è l'ultima cantante ancora vivente che incise con le Lescano (diciamo forse, perché nulla si sa di preciso sulla sorte del novantenne Aldo Donà, che vive da molto tempo in Venezuela e l'anno scorso versava ormai in gravi condizioni di salute). Qualcuno, dopo questo cappello, penserà: beh, cosa c'è di tanto speciale nel fatto di far parlare di sé un'anziana artista, che, come la maggior parte delle persone ben avanti con gli anni e in buona salute, sarà oltremodo loquace?

In effetti non c'è nulla di particolarmente difficile in questo, solo che Isa Bellini è una persona molto speciale, sia come donna che come artista: vivace, spregiudicata e dal linguaggio assai franco, che a volte rasenta l'invettiva. Roba insomma da far invidia ad un Cecco Angiolieri, come dimostra appunto l'intervista stessa, che siamo lieti di pubblicare (v. la sezione *Documenti*), grazie alla disponibilità di Manuel.

Ma non è tutto. Il nostro collaboratore ha indotto la Bellini a parlargli, in modo particolare, delle Lescano (avvalendosi della nostra consulenza per le domande da farle) e di Alberto Rabagliati, sul quale Manuel è fermamente intenzionato a creare presto un sito, tutto dedicato al fuoriclasse milanese, che è uno dei suoi idoli (non per nulla gli assomiglia nel fisico e nel carattere esuberante e generoso). Infine Manuel è riuscito a farsi dare in prestito dall'intervistata parecchio materiale cartaceo da scansionare e un raro disco a 78 giri, inciso dalla Bellini assieme al grande Raba. Tutti questi documenti sono attualmente in fase di elaborazione; intanto anticipiamo per la gioia dei nostri *aficionados* un pdf nel quale troveranno le icone di alcune foto di Casa Bellini (v. la sezione *Documenti*). Ecco qui sotto tre particolari da esse ricavati (le foto originali, essendo state scansionate ad alta definizione, consentono

ritagli molto nitidi): si tratta dei ritratti, mai ammirati in precedenza, di nostri beniamini.



Particolari di tre delle foto provenienti dall'archivio privato di Isa Bellini;
da sinistra: Trio Primavera, Dea Garbaccio ed Ernesto Bonino.

❑ Christian Schmitz ha recentemente arricchito la sua straordinaria collezione di dischi originali del o col Trio Lescano mediante l'acquisizione del raro disco Parlophon GP 93115, contenente due incisioni di Gilberto Mazzi col Trio Lescano, accompagnati da una non meglio precisata Orchestra Radio. Sul lato a del disco c'è il valzer di Mariotti-Borella *Quella di Cortina* e sul lato b *Il valzer della fotografia* di Panzeri-Rastelli. Il disco risale al 1940 ed è in ottime condizioni. Christian, nostro caro amico e prezioso collaboratore fin dalla prima ora (nel poco tempo libero concessogli dai suoi tanti impegni di pianista e direttore dell'Orchestra Maniscalchi), ci ha dato l'ennesima prova della sua generosità offrendoci il file della seconda di queste canzoni, di cui siamo lieti di proporre ai nostri lettori una significativa anteprima.



Etichetta del disco GP 93115b.



MAZZI GILBERTO. Ecco un nome e cognome bene accoppiati. Se invece di Gilberto, Mazzi, si chiamasse Asdrubale scommetto che non canterebbe così bene come canta. So che le ragazze vanno matte per lui perchè suona bene dire: « Gilberto, ti voglio bene... ». Provate un po' a dire: « Asdrubale, sei la mia vita »... Come suona male! (Fot. Vicari, Torino).

Foto e scheda dedicate a Gilberto Mazzi (Alessandria, 1909 - Roma, 1978) nel volume *Assi e stelle della radio* (1941), p. 35.

Il valzer della fotografia

CANZONE VALZER BRILLANTE

RASTELLI-PANZERI

Edizioni MELODI - Milano

I.

Son tre anni che siam fidanzati:
ci vediamo ogni quindici dì...
gli altri giorni, ti penso e ti scrivo,
ma non vivo
più così.
O Mariuccia se perdo la testa
vuoi sapere che cosa farò?
Col vestito che metti alla festa
dal fotografo ti porterò.

RITORNELLO:

Ti voglio tutta mia
sulla fotografia.
Tutte le notti con me ti terrò
mentre di giorno starai sul comò.
... E scrivici Maria
sulla fotografia.
Sorridente d'amor
con in mano un bel fior,
ti voglio tutta mia.

II.

Ho già messo da parte tre lire
e il ritratto così pagherò
mentre penso a quel giorno felice
che in cornice
ti vedrò.
Ti vedrò col vestito di seta
con la mano fatale sul cuor
come quando nel cinema Greta
fa impazzire la gente d'amor.

Testo della canzone *Il valzer della fotografia* nel
«Canzoniere della Radio», n. 6, s.d. [1940], p. 8.

Lo scorso sabato 20 Novembre, il M° Freddy Colt è stato a Cogoletto, paese d'origine di Natalino Otto, per ricordare in musica il Re dello Swing Italiano. Ha accompagnato al piano il *crooner* torinese Claudio Bovo, partecipando poi al *talk show* condotto da Fabio Rinaudo. L'incontro faceva parte della Seconda Rassegna del Cinema Ligure d'Autore che si tiene presso l'Auditorium Berellini, in località Donegaro.



Claudio Bovo.

23 Novembre 2010

■ I nostri lettori più attenti e assidui ricorderanno che nelle *Notizie* del 19 Novembre 2009 abbiamo presentato un lungo articolo sul Trio Lescano, originariamente apparso nella prestigiosa rivista olandese *Doctor Jazz Magazine* (n. 200, Marzo 2008, pp. 4-14) e ora disponibile anche in rete. Esso è intitolato *Het Trio Lescano* ed è a firma di Toenke Berkelbach, un curioso personaggio dalle tante – e forse un po' troppe – specializzazioni: se dobbiamo credere al sito LinkedIn egli è «Journalist at ITALIAPREZZ, Producer and Screenwriter, Director», mentre da altre fonti apprendiamo che ha lavorato anche come attore di cinema: impossibile resistere alla tentazione di esclamare *troppa grazia sant'Antonio!*

In effetti, l'articolo in questione ci è subito sembrato, fin dalla prima occhiata che gli abbiamo dato, tutt'altro che accurato (l'Autore esordisce sbagliando clamorosamente persino l'anno di nascita di Alexandra Leschan, noto come la betonica); ciononostante ci siamo allora astenuti dal formulare giudizi troppo netti, perché, comprendendo troppo poco la lingua olandese, temevamo di prendere delle cantonate. Ci eravamo però riproposti di valutarlo a fondo quando fossimo riusciti a farlo tradurre in italiano da una persona in grado di eseguire un lavoro impeccabile, come piace a noi.

Questa persona si è fatta viva spontaneamente all'inizio del mese scorso ed è una gentile signora romana di nome Jess Clifton (v. le *Notizie* del 12 e del 21 Ottobre 2010). Malgrado i suoi impegni di lavoro e familiari, ha eseguito la traduzione con una competenza e una scrupolosità al di sopra di ogni elogio, il che ha permesso a due nostri ferratissimi collaboratori di fare le pulci al “saggio” di Berkelbach, un lavoro che, per usare il più blando degli eufemismi, si potrebbe definire “non proprio riuscito”. Ma che siano i nostri stessi lettori a giudicare, leggendo prima ciò che ha scritto, papale papale, il nostro giornalista-produttore-sceneggiatore-regista-attore (e chissà che altro) olandese trapiantato in Italia, poi le puntuali osservazioni critiche dei nostri Virgilio e Alessandro. Se qualcuno desidera aggiungere ulteriori commenti (anche – perché no? – a difesa dell'Autore, se uno se la sente), saremo lieti di ospitarli in questa sede. (v. la sezione *Documenti*).

■ Mail da Walter, il *number one* dei nostri restauratori: «Rieccomi con una traccia presa dall'*Archivio sonoro* del sito e... ripassata in lavatrice. Ho tolto i graffi e altri rumori molesti, anche se ben poca cosa ho potuto fare per migliorare il risultato sonoro globale. Alcuni clicks si sentono ancora ma... proprio non riesco a vederli, nemmeno facendo ingrandimenti smisurati della traccia audio. Purtroppo ci sono in giro troppi riversamenti eseguiti su audiocassette o bobine ormai magneticamente degradate. Io spero sempre, un giorno, di poter lavorare con le mie attrezzature su dei dischi originali. Il caso peggiore è quello di registrazioni fatte su nastro e da un microfono messo davanti all'altoparlante del grammofono».

La canzone che il bravissimo Walter ha ripulito è *Batticuore*, il ritmo moderato di Chiochio-Morbelli inciso nel 1942 dal Trio Lescano, accompagnato dall'Orchestra da Ballo dell'EIAR diretta dal M° Angelini (disco Cetra IT 1061a).



Etichetta del lato a del disco Cetra IT 1061.

Assicuriamo i nostro lettori che Walter, come sempre troppo modesto, ha in realtà compiuto un altro dei suoi prodigi, ridando nitore e smalto ad un'incisione che rivelava tutti i segni dell'usura del disco da cui proveniva. La bontà del suo intervento di recupero è testimoniata da questo frammento, tratto dalla conclusione del pezzo, dove le olandesine danno al solito la misura della loro strepitosa musicalità. Segnaliamo che il brano completo, non restaurato, è stato messo in rete dal nostro Roby nel suo ormai famoso canale di YouTube *Swingitaliano*. L'indirizzo è: <http://www.youtube.com/watch?v=BWTuh7d4yMk>.

☑ Mail di Paolo: «Amici, incuriosito da un programma radio del 2 Aprile 1940, leggo che si trasmette: *Tre sorelle in gamba, biografia non vera del Trio Lescano tracciata da Mario Ceirano*. Vista la coincidenza con Mario Ceirame ovvero Cram, noto che in vari documenti di copyright inclusa la Siae, esiste in effetti un Ceirano Mario, coautore di varie canzoni con Calzia, Ruccione e altri. Mi vien da pensare che il vero nome sia proprio Ceirano e non Ceirame: che ne dite?

In merito all'apparizione nel 1966 di un Trio Lescano in un locale di Chivasso, l'ottimo Loris, subito interessatosi, mi dice: "Ho sentito ieri la Signora Bria, la quale mi ha detto che loro non hanno mai cantato lì. Comunque la vedrò di persona appena si riprende dall'influenza".

☑ Mail di Francesco Paci: «Avviso tutti gli appassionati che ho creato una, seppur scarna, pagina su Wikipedia [http://it.wikipedia.org/wiki/Nuccia_Natali] riguardante Nuccia Natali. Mi aveva molto stupito la mancanza di una voce che parlasse, anche con brevi accenni, di questa bravissima soprano, che incise dei brani superbi come *È arrivato l'ambasciatore* (con le nostre amatissime olandesine) e *Madonna malinconia*; superata, però, l'iniziale incredulità, ho cercato qualche informazione in Internet per poter rendere ricca la voce. Purtroppo, come al solito, ho dovuto constatare l'ignoranza generale nei confronti di questa cantante, che io adoro per la sua bellissima voce, ed ho potuto utilizzare solamente le informazioni (davvero preziose) del sito *Il discobolo*: ringrazio perciò sentitamente il suo curatore, Massimo Baldino.

Come per i Trii Primavera ed Aurora, lancio un appello importante: chiunque sappia di più sulla Natali, cortesemente, scriva un commento o si metta in contatto personalmente con me, in modo da farmi avere le informazioni. Grazie in anticipo».

🔴 Nel 1940 il Trio Lescano, accompagnato dall'Orchestra Angelini, incise il ritmo lento *Canto della valle* (disco Parlophon GP 93153). Gli autori di questo brano sono Giuseppe Martinasso per la musica e Giorgino Cariga per il testo: di entrambi nulla sapevamo, oltre al nome e al campo di specializzazione; ora Paolo ha reperito su *Stampa Sera* del 14/15 Marzo 1966 il necrologio del primo, mentre da altra fonte ha appurato che era nato nel 1902:



Quanto alla canzone in sé, la copia che abbiamo nel nostro *Archivio* è decisamente scadente, per cui è difficile darne una valutazione precisa, anche se ci sembra un pezzo modesto, di maniera. Giudizio che dobbiamo del resto confermare se esaminiamo il testo di Cariga, pubblicato nel *Canzoniere della Radio*, n. 51 del 1° Gennaio 1943:

Canto della valle

RITMO LENTO
MARTINASSO - CARIGA
Edizioni LITTORIA - Tortona

Là
nella valle in fior,
un bel canto va...
nel tramonto d'or
Risuona allor
mistica ed arcan
l'eco che lontan
rincorre il sol che muor..

La pace sembra dir
in un sospir:
Tanta felicità
nell'aria va...
Din! Don! Din! Don!
Le campane allor
mettono nel cuor
un'armonia d'amor!

24 Novembre 2010

■ Il nostro collaboratore torinese Vito Vita è stato il primo a rinvenire nell'Archivio storico de «La Stampa» l'ormai famoso trafiletto datato 18 Maggio 1946 e intitolato *Sanguinante sui gradini giaceva la Lescano* (v. le *Notizie* del 10 Novembre 2010). Vito ci fa ora notare che l'indirizzo – via Cesare Battisti 3 – della Lescano in questione, identificata nel trafiletto come Giuditta (è precisata anche la sua età in quel momento: 33 anni, il che è esatto) è lo stesso della Lescano menzionata in un'inserzione pubblicitaria dell'11 dicembre 1952, reperita da Virgilio: “Compra porcellane, quadri, mobili antichi. Via Cesare Battisti 3, Lescano”.

Nessuno si era accorto prima di tale coincidenza, che è senza dubbio importante: il problema, però, sta nell'interpretarne correttamente il significato. Il trafiletto sembra suggerire che Giuditta Lescano visse in quella casa da sola, il che pare assai improbabile, mentre la Lescano dell'inserzione del '52 non può che essere Caterinetta, dato che Giuditta viveva allora in Sudamerica, probabilmente in Venezuela, assieme a Sandra e alla loro madre Eva. Abbiamo allora, assieme a Vito, avanzato l'ipotesi che l'autore del trafiletto si sia confuso (*nihil novi sub sole!*) e abbia fatto il nome di Giuditta, di cui conosceva l'età, mentre si trattava in realtà di Caterinetta, aggredita forse non da un malvivente bensì da uno dei suoi tanti spasimanti, uno morbosamente geloso o da lei respinto. Sappiamo infatti che la più giovane delle sorelle Lescano era anche, sentimentalmente, quella più intraprendente e irrequieta, tanto che aveva fatto girare la testa a più di un collega famoso, a cominciare da Alberto Rabagliati che, a quanto si sa, con lei aveva fatto clamorosamente fiasco (e sì che Raba, da giovane, era grande anche come *tombreur de femmes...*).

Se la nostra ipotesi fosse giusta, dovremmo dedurre che Caterinetta, separatasi dalle sorelle nella primavera del '46, andò a vivere in via Cesare Battisti 3 e lì rimase per parecchi anni, guadagnandosi da vivere come antiquaria. Ad iniziarla in questa non facile attività commerciale potrebbe essere stato quel misterioso personaggio di cui parlano varie fonti e che sarebbe stato il suo fidanzato in quel periodo. Lavorando di fantasia, potremmo anche spingerci fino ad identificarlo con l'uomo ritratto sulla spiaggia accanto a Caterinetta, nell'ultima foto che di lei possediamo:



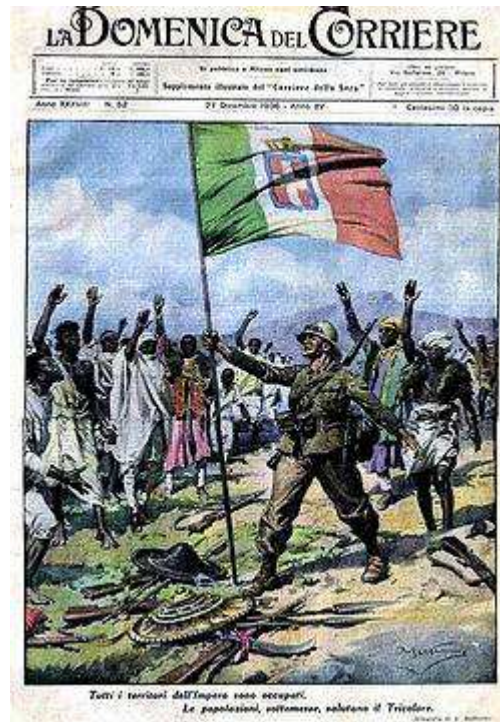
Se tale foto risale effettivamente (come pensiamo) all'estate del '47 o del '48, Caterinetta era allora prossima ai trent'anni, età perfettamente compatibile con l'aspetto che rivela nell'istantanea. Certo è che la passione di Caterinetta per l'antiquariato è provata anche dal fatto che proprio verso il 1952/3 essa incontrò a Torino un antiquario, col quale convisse per un paio d'anni. È il nipote di questo signore che ci ha contattati nel Settembre scorso, fornendoci tali informazioni di prima mano; ci ha anche precisato che Kitty (così si faceva allora chiamare Caterinetta), da lui conosciuta di persona, era una donna di rara gentilezza, ma cagionevole di salute. A suo dire, essa doveva essere malata di bronchite cronica, dato che tossiva in continuazione, e alla fine si trovò anche in precarie condizioni economiche, tanto che i suoi familiari dovettero aiutarla ad acquistare il biglietto per trasferirsi a Caracas, presso le sorelle e la madre. Sappiamo in effetti che morì nel 1965, a soli 46 anni: si dice di tumore al seno, ma potrebbe anche essere deceduta a causa dei suoi problemi polmonari.

Sia come sia, è urgente fare ricerche in via Cesare Battisti 3, per verificare chi ci abitasse tra il 1946 e il 1956/7: Vito ha promesso di accuparsene. Intanto abbiamo scaricato da Google Maps la foto del portone d'ingresso della casa in oggetto, un bel palazzo di molti piani; oggi esso appare elegantemente ristrutturato, ma forse, sessant'anni fa, nell'immediato dopoguerra, non era in condizioni così buone. Con lo stesso numero civico ci sono anche dei negozietti: che fosse lì che Kitty Lescano svolgeva la sua attività commerciale?



Il numero civico 3 di Via Cesare Battisti, a Torino.

● Mail di Francesco Piraino: «Sono stato in questi giorni alla Biblioteca Sormani di Milano, dove ho visionato i microfilm della Domenica del Corriere dal giugno 1934 al marzo 1938.



Copertina de *La Domenica del Corriere*
del 27 Dicembre 1936-XV.

La musica leggera non viene mai citata, ad eccezione di una pubblicità nel numero del 13 Dicembre 1936 della Cetra su dischi Parlophon, con 4 brani interpretati dal Trio Lescano: *Anna* di Marf e Mascheroni, *La canzone delle rane* di Storaci, *Il walzer della filarmonica* di Di Lazzaro e *Topolino al mercato* di Chiappo.

Di radio non si parla mai ad eccezione di un articolo del 8 Novembre 1936 che parla dei cosiddetti attori invisibili, annunciatrici radiofoniche su base regionale.

Interessante la pubblicità di “Superba Radio” che nel 34 costa 2.660 lire e a rate in 12 mesi da 190 lire. Solo alcuni articoli di musica classica: Caruso (Marzo '36), Mascagni (Giugno '37), Puccini nel decimo anniversario della morte. Ciò detto è stato molto utile e interessante rivivere il clima di quegli anni, condizionato inevitabilmente da una forte azione di propaganda. Infine, molto divertenti – anche se al limite della truffa – gli slogan pubblicitari dell’epoca:

- *Il Sale di Hunt*: una buona digestione ridona pace e tranquillità alla famiglia
- *The messicano*: ingrassare “troppo” è dannoso alla salute
- *Metodo Richelet*: depurare il sangue per stare meglio
- *Settimana Cirio*: la pentola dell’abbondanza
- *Pettine Nigris*: ringiovanisce i capelli bianchi
- *Crema Lio Rar*: sviluppa e rassoda il seno
- *Magnesia bisurata*: quando lo stomaco e il cervello sono indeboliti
- *Balsamo Viv*: come far sparire cicatrici e rughe».

■ Nel sito *The Mellophonium online* c’è, fra molte altre cose interessanti, un articolo [http://www.mellophonium.it/online/index.php?option=com_content&task=view&id=286&Itemid=58] del nostro amico Freddy Colt intitolato *Ricordo di Natalino Otto a 40 anni dalla morte*, originariamente apparso nell’*Almanacco del Sultanato dello Swing 2009*. Vi

abbiamo particolarmente apprezzato questo paragrafo: «Il più grande omaggio [...] che si dovrebbe concepire per celebrare degnamente i 40 anni dalla sua dipartita, sarebbe il riordino e la pubblicazione organica della sua produzione discografica. È indegno che si possano solo reperire compilation raffazzonate, senza criterio ed estremamente parziali: occorre un cofanetto, almeno una trilogia con materiali restaurati e scelti tra la sua vastissima produzione e i vari periodi». Queste considerazioni si potrebbero (anzi si dovrebbero) fare per ogni altro artista di primo piano della nostra musica leggera del “ventennio” 1935-1955, un periodo che secondo noi merita senz’altro di essere qualificato “aureo” da ogni punto di vista. E, naturalmente, ai primi posti della lista non potrebbe mancare il Trio Lescano, di cui purtroppo circolano sempre e solo le solite canzoni, sì e no un quinto del corpus completo delle loro incisioni, in gran parte dei capolavori in attesa di essere riscoperti.

Altro articolo di Freddy nel medesimo sito, di cui raccomandiamo la lettura, è quello intitolato *Il Sultano dello Swing piange Ernesto Bonino*:

http://www.mellophonium.it/online/index.php?option=com_content&task=view&id=195&Itemid=58.



Freddy Colt.

25 Novembre 2010

■ Abbiamo sistemato anche la seconda parte dell’intervista fatta da Manuel Carrera a Isa Bellini (v. le *Notizie* del 22 u.s.), quella dove la cantante ha risposto ad alcune domande specifiche sulle sorelle Lescano.

La signora Bellini non ha detto cose nuove, tuttavia ci ha dato un’ulteriore conferma della gratuità delle accuse mosse alle sorelle Codevilla, del Trio Capinere, di essere state delle delatrici ai danni delle Lescano. Sorprendente poi la sua affermazione che il M° Angelini non conosceva la musica: noi pensiamo che la signora si sia semplicemente espressa male e che intendesse sottolineare che il famoso direttore, a differenza dell’amico-rivale Barzizza, non curava di persona gli arrangiamenti dei brani che poi eseguiva e incideva con la bravura che tutti gli riconoscono. Angelini – è bene ricordarlo – suonò per diversi anni il violino solista nelle sue prime orchestre e inoltre se la cavava discretamente anche al pianoforte.



Il M° Angelini al pianoforte
(dal «Canzoniere della Radio», n. 49, 1° Dicembre 1942).

■ Mail di Francesco Paci: «Sono entusiasta di informare il Curatore ed i nostri amici del sito che, lunedì pomeriggio, sono venuto in possesso di un'interessante raccolta di dischi a 78 giri, con nomi eccellenti come Carlo Buti, Luciana Dolliver, Carla Boni, il Duo Fasano ed anche lo sconosciuto (almeno per me) Quintetto Millepiedi, il cui stile non mi è ancora del tutto chiaro, ma avrò modo di approfondire più avanti. Le etichette dei dischi sono tutte presenti e sono, bene o male, in buone condizioni, tranne forse due sole eccezioni. Tutto il materiale era del mio nonno paterno, ed è stato, fortunatamente, conservato da mia zia, la cui raccolta di dischi spazia fino agli anni Sessanta.

Adesso sto aspettando di digitalizzare le canzoni, e mi auguro di poterlo fare il più presto possibile (dando così, anch'io, un notevole contributo). Vi allego anche qualche etichetta, per farvi capire la rarità di talune incisioni. Per il momento ho registrato solamente alcune di queste canzoni; nel caso che vogliate ascoltarle, datemi una conferma e le invierò al Curatore senza indugio!».





Per il corretto travaso dai dischi al computer, abbiamo suggerito a Francesco di contattare un esperto, fornendogli anche un nominativo della sua città; inoltre gli abbiamo consigliato di redigere al più presto una lista dei dischi ereditati dal nonno, completa di tutti i dati discografici: titolo di ogni brano, genere, autori, interpreti, sigla del disco, numero di matrice e infine data dell'incisione, ove indicata sull'etichetta. Egli ha prontamente accolto il nostro invito e ci ha spedito a giro di posta l'elenco richiesto (v. *Appendice 2*).

☑ Mail di Paolo: «Traggo da «La Stampa» del 31.3.1970 l'articolo sulla morte di Mario Gay, con foto». Gay, scritto anche Gai, compose per Giacomo Osella e il Trio Lescano *Se vuoi baciare Rosetta* (disco Parlophon GP 92358, 1938).



Mario Gay (Torino, 1895 - Salsomaggiore Terme, 1970),
compositore e direttore d'orchestra.

☑ Massimo Baldino è finalmente riuscito a reperire una foto di Carlastella, la brava e misteriosa cantante della seconda metà degli anni Quaranta, cui abbiamo accennato più volte nelle *Notizie* dei mesi scorsi (ascoltiamola nell'anteprima di *Guarda un po'* di Bracchi-D'Anzi: il brano completo si trova nello "spazio collaboratori" del sito *Il Discobolo* dell'amico Massimo). Abbiamo restaurato tale foto meglio che abbiamo potuto e siamo lieti di offrirla ai nostri lettori, con la relativa didascalia:



CARLARELLA: chi non l'ha ammirata almeno un milione di volte? Canta un po' dappertutto, incide per l'Odeon e non rifiuta mai un bis.
(Foto Farabola)

■ Paolo, continuando a cercare nell'archivio de *La Stampa*, ha reperito altri dati anagrafici di autori di nostro interesse:

- Filippo Rolando, autore di testi (Torino, 1900 - Torino, 1969); il Trio Lescano incise di lui *Il gallo della Checca*, DD 10038, 1941 ca.
- Carlo Tiochet, pseudonimo di Carlo Alfredo Occhetti [e non Carlo Alberto Occhietti, come si credeva], autore di testi (Firenze, 1863 - Torino, 1912, suicida perché malato); il Trio Lescano incise di lui *Ciribiribin*, DC 4154, 1942.



- Giuseppe Chiri, compositore e direttore d'orchestra del Teatro Rossini (Pont Canavese, 1877 - Torino, 1948); il Trio Lescano con Silvana Fioresi incise di lui, nel 1939, *Nel bazar di Zanzibar*, IT 669.
- Paolo Brusaglino, in arte Pablito, dipendente di Radio Torino; morto nel 1954; il Trio Lescano incise di lui, nel 1936, *Bel moretto*, GP 91977.

Tutti i nuovi dati finora reperiti relativamente agli autori italiani che hanno collaborato col Trio Lescano sono già stati inseriti nelle pagine del sito ad essi dedicate.

26 Novembre 2010

■ Il Curatore è oltremodo lieto di informare tutti i lescanologi e lescanofili che da qualche giorno sono state pubblicate su YouTube, precisamente nel bellissimo canale di *tenorbanjo4*, di cui abbiamo già parlato nelle *Notizie* del 5 Settembre 2010, due gemme di valore e interesse inestimabili. Lo dico perché si tratta di incisioni molto

rare e bellissime, che nessuno di noi ha mai avuto in precedenza l'opportunità di ascoltare; poi perché vengono a sciogliere un dubbio che ci tormentava da tempo. Ebbene sì, la decisiva prova dell'ascolto conferma al di là di ogni dubbio che le sorelle Lescano, anche se il loro nome non figura nei cataloghi (v. la *Mailing list* n. 3, del 17.11.2010) e neppure sulle etichette, hanno partecipato a tali incisioni e lo hanno fatto – ci sentiamo di affermarlo senza esitazione – in forma più smagliante che mai: a nostro parere, siamo anzi in presenza di due tra le prove più convincenti di tutta la loro carriera discografica. Stiamo parlando delle due canzoni contenute nel disco Parlophon GP 92223, pubblicato nel 1937:



Il primo ad accorgersi di questo regalo favoloso piovuto dal cielo, forse per consolarci delle tante amare delusioni patite negli ultimi mesi, prima col libro e poi con la fiction della Rai sulle povere Lescano, è stato il caro Max (Massimo Menozzi), il quale, anche se da molto tempo non collabora più attivamente con noi, non ci ha affatto dimenticati – ed è questo che conta, in fondo. Max ha subito informato della cosa il suo amico per la pelle, Paolo Piccardo, il quale si è precipitato a comunicarci a sua volta la sensazionale notizia.

Gli indirizzi dei due videoclip sono i seguenti:

<http://www.youtube.com/user/tenorbanjo4#p/a/u/1/uXbmNdnCSTg>

http://www.youtube.com/user/tenorbanjo4#p/a/u/0/_6J5PrdCWCU

Quanto prima provvederemo ad aggiornare la *Discografia* e la pagina degli *Autori stranieri*, dove troverà posto l'autore di queste due magnifiche canzoni americane, Edward Farley (1904-1983). Paolo è riuscito a trovare su di lui qualche scarna notizia biografica, ma nessuna foto: se qualcuno ne possiede una, è pregato di inviarcela. Che dire infine delle due incisioni realizzate dal Sestetto Vocale col Quartetto Jazz Prato? Ognuno si potrà fare, ascoltandole, una propria idea e sarà quindi in grado di formulare un giudizio personale: compito reso più agevole dal fatto che la qualità del suono è eccellente, essendo il disco originale reperito da *tenorbanjo4*, a giudicare anche dallo stato di conservazione delle etichette, come nuovo. Per quanto ci concerne, riteniamo che questo disco ci fornisca un'ulteriore prova che i jazzisti italiani non avevano molto da invidiare a quelli americani, inclusi i più *hot*. Quanto

alle Lescano, ci pare che sfoggino qui delle voci più angeliche che mai, ma prive di ogni *mièvrerie* grazie ad un lieve tocco di swing, che però dà i brividi. Carlo Prato e i suoi compagni, poi, sono uno più bravo dell'altro nel creare quelle sonorità terse e rarefatte che ritroveremo di lì a poco in *Tornerai* (GP 92317), vero leitmotiv degli ultimi anni Trenta, vissuti nella calma sospesa che precede lo scatenarsi della tempesta.

Da leggere anche i commenti, che affrontano tra l'altro la questione dell'identificazione del clarinettista, in bella evidenza in entrambe le incisioni. Il nostro Paolo (*annanoli*) ipotizza a ragion veduta che si tratti dello stesso Giuseppe Funaro, che era un validissimo polistrumentista.

☑ Il Curatore è altresì lieto di annunciare che il nostro Manuel Carrera compie oggi 24 anni, spesi nel migliore dei modi. A nome degli amici del sito e nostro personale, gli facciamo gli auguri più affettuosi affinché possa realizzare tutti i progetti di grande spessore culturale che ha in mente: le qualità per riuscire nella vita le possiede tutte; quanto alla fortuna, se è vero che è donna, non può che avere una spiccata simpatia per un ragazzo così!



Manuel Carrera scherza con l'affascinante sorella Sonia, di ventuno anni.

Per questa felice ricorrenza, Manuel ci aveva chiesto se potevamo offrirgli alcune foto dei suoi cantanti preferiti, per farne un calendario personalizzato. Abbiamo fatto di più: il calendario (v. la sezione *Documenti*) glielo abbiamo confezionato noi di tutto punto e stamattina lo ha trovato nella sua casella di posta elettronica. *Ad astra*, caro Manuel!

☑ Mail di Massimo Baldino: «Scartabellando nel nostro archivio del *Discobolo* (mi piace dire *nostro* perché vi considero miei soci di vita e di passione) ho rintracciato un disco – Odeon GO-17624, con le canzoni *Fra mille donne tu* e *Ninon* – di cui sono materialmente in possesso, ma che non figura nei cataloghi: essi saltano a piè pari il numero, come se il disco fosse stato immesso sul mercato, ma quasi subito ritirato. Si tratta di vecchie incisioni del nostro caro Maestro Angelini, sicuramente antecedenti al periodo Eiar, visto che compaiono su un vecchio disco Odeon.

Particolare curioso: i cataloghi della Odeon riportano con numero diverso (GO 17756) la canzone *Ninon* (per altro arcinota, di Jurmann-Kaper-Galdieri, tratta dal film *Aspetto una signora*), attribuendola ad altra Orchestra e con altro accoppiamento discografico... Mistero nel mistero: sarebbe interessante sapere chi canta le due canzoni che compaiono sul disco, visto che l'etichetta è parecchio consumata dal tempo (ma forse non riporta neppure il nome del cantante).

Vi invio il tutto, sperando che qualcuno possa fare chiarezza, dato che siamo in presenza di una delle più note Orchestre che l'Italia abbia mai avuto».



L'Orchestra Angelini agli inizi degli anni Trenta: oltre a dirigere, il Maestro era allora violino solista.

☑ Mail di Tito Zaggia: «Il vostro eccezionale “lavoro” sul Trio Lescano mi fa trascurare tutto, moglie compresa: passo ore e ore leggendovi! Sta contagiando tutti i miei colleghi musicisti, che però vorrebbero anche vedere il “nostro” Curatore, mio fraterno amico da un'intera vita.

Mi permetto quindi di allegare una sua bella foto degli anni Sessanta (che magari lui non ha conservato), che lo ritrae in veste di chitarrista: lo ricordo esecutore elegante e pulito. A beneficio dei chitarristi, preciso che lo strumento che suona è opera del liutaio veneziano Giuseppe Garatti, buonanima; è incredibilmente leggero e maneggevole, con una tastiera quanto mai morbida e un bel timbro caldo. [...].



Infine queste foto presentano ciò che è stata la rovina dei nostri amati dischi a 78 giri: le famose *Spielnadeln Eisbär* fabbricate in Germania, veri chiodi d'acciaio!».



27 Novembre 2010

☐ Il nostro collaboratore Francis ha recentemente acquisito, grazie ad un notevole sforzo finanziario, quindici foto originali in perfette condizioni, tutte risalenti al periodo fine anni Trenta - inizi anni Quaranta. Una delle più belle di tali foto è senza dubbio quella, mai ammirata in precedenza, di Otello Boccaccini visto di profilo (che aveva perfetto e bellissimo, non c'è che dire!); essa è firmata sul fronte da Romeo, il fotografo torinese che l'esegui nel suo studio, presumibilmente all'epoca del debutto radiofonico di Boccaccini, ossia agli inizi del 1939.

Francis desidera dedicare questa pregevole rarità a tutti gli appassionati del cantante fiorentino, di cui si è commemorato poco tempo fa il centenario della nascita.



☐ Mail di Aldo a proposito dei due brani presentati ieri: «Che dire, stupendo esempio, bella testimonianza, non solo musicale. In quei due pezzi c'è tutto: dal jazz diffuso e seguito in Italia anche negli anni Trenta, al Maestro Prato, ai Funaro e alle Sorelle Lescano, naturalmente. Grazie ancora, *tenorbanjo4*».

☐ Mail di Virgilio: «Grazie dei bellissimi regali del *Notiziario* di ieri. A proposito di *Musica nell'aria* e *Girotondo della musica* – brani che, come sottolinea il Curatore, oltre ad essere 'firmati' Lescano con calco indelebile appaiono tra i grandi esiti del Trio, che già nel primo anno di attività era in grado di esibire una così smagliante resa vocale e duttilità jazzistica: imparagonabili interpreti! – una (piccolissima) parte di merito l'ho avuta anch'io segnalandovi la pubblicità Cetra-Parlophon (v. la *Mailing list* n. 3).

Il *Calendario 2011* è una magnifica idea: peccato solo che la foto del grande Barzizza sia... di una bruttezza spaziale; non so quale fotografo l'abbia a suo tempo ripreso:

per me, poteva anche chiamarsi Elio Luxardo, Arturo Ghergo o Ghitta Carell, ma non c'è dubbio che ce l'avesse con lui. Capisco comunque l'inserzione di quest'immagine dal momento che è rara ed omogenea, nel senso che appartiene certamente allo stesso periodo, e forse allo stesso gruppo di alcune altre – splendide – che sono state prescelte per illustrare il *Calendario*.

Vi mando la mia recensione (v. la sezione *Documenti*) al libro di Elena Rolla e Cristina Fantuzzi segnalato nelle *Notizie* del 10 Novembre scorso».

☑ Mail di Christian: «Cari amici, certo che i casi della vita sono bene strani, a volte. O tutto o niente... Proprio pochi giorni fa, come sapete, ho acquistato il disco del famoso Sestetto Vocale, e ora leggo nelle *notizie* che anche *tenorbanjo4* ne ha una copia [per di più acquistata su una bancarella per pochi spiccioli, a quanto afferma - NdC]. Vi mando comunque il contenuto del disco GP 92223, che ho riversato: decidete voi quali copie tenere in archivio!

Tra poco mi arriverà un altro pezzo a noi sconosciuto: *Bob Taylor* (con Aldo Massegia e il Trio Lescano). Appena l'avrò riversato, ve ne manderò copia. Per tornare alle due canzoni *Girotondo della musica* e *Musica nell'aria*, le voci, a sentire Adriano Mazzoletti, sono del Quartetto Funaro: in effetti tre di loro cantavano. Ho alcuni dischi di questo Quartetto, e tutti conoscono *Tornerai*, cantato da loro tre in "opposizione" alle Lescano. Non ho molti dubbi che si tratti della stessa formazione vocale, ma i nomi non li conosco.

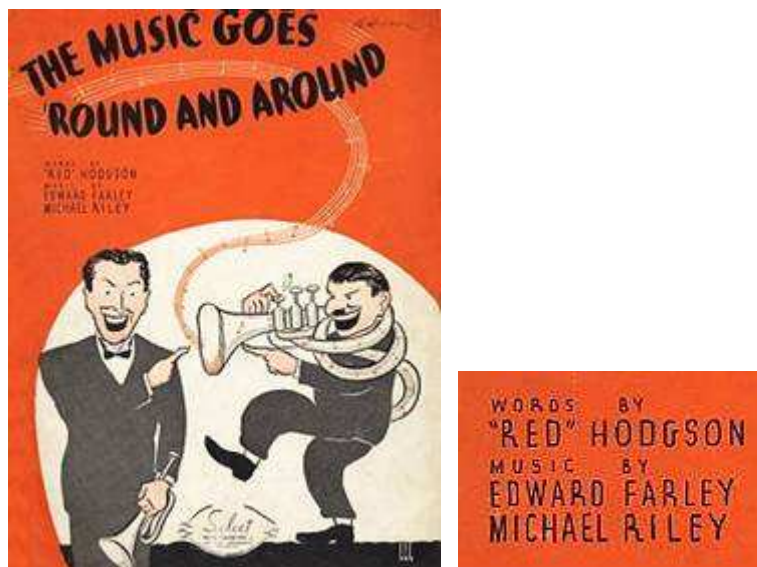
Invece, secondo i primi contratti risalenti al Settembre del 1936 [documenti conservati nel Fondo Portino, attualmente di proprietà di Giorgio Bozzo - NdC], i nomi di quelli che suonavano nel Quartetto Jazz Prato erano: Carlo Prato, Giuseppe Funaro, Nazzareno Raineri, Luigi Gozzi. Nella discografia di Mazzoletti i nomi dei musicisti che hanno inciso i brani di GP 92223 sono diversi: Carlo Prato, Saverio Seracini (chitarra), Aldo Fanni (contrabbasso), Francesco Bausi (batteria). Sarà, ma io, la batteria, non la sento proprio in queste incisioni. Immagino che siano le risultanze dei registri della casa discografica. Chi suona dove? Non è improbabile che i musicisti fossero diversi per i "live" e per le incisioni in studio. In attesa di nuove scoperte, ci dobbiamo accontentare...».

Le copie inviateci da Christian sono decisamente migliori di quelle messe in rete da *tenorbanjo4*: più fresche, con più presenza e anche più pulite. Se si chiudono gli occhi, si ha davvero l'impressione di avere i jazzisti del Quartetto Prato e il Sestetto Vocale proprio nella propria stanza! Abbiamo passato tali file al nostro restauratore ufficiale, il buon Walter, il quale ce li ha rispediti poco dopo rimessi a nuovo. A noi sembra che, *more solito*, abbia fatto un lavoro impeccabile, comunque giudichino i lettori ascoltando questa anteprima di *Girotondo della musica*.

Certo che, continuando di questo passo, finiremo col credere che sia possibile, in un giorno non troppo lontano, disporre dell'intera *musical legacy* delle sorelle Lescano: su 345 incisioni a tutt'oggi catalogate (ci riferiamo a quelle in cui la loro presenza è certa), ne abbiamo in archivio ben 252; ne mancano quindi all'appello "solo" 93 e parecchie di queste sappiamo dove trovarle, è solo questione di pazienza e perseveranza, qualità che a noi non mancano...

☑ Prima di procedere alla corretta sistemazione nelle pagine degli *Autori stranieri* delle due nuove acquisizioni, *Girotondo della musica* e *Musica nell'aria*, avevamo bisogno di disporre del maggior numero possibile di informazioni *esatte* (perché noi, com'è noto, siamo nemici giurati dell'*à peu près*) relativamente alle edizioni originali di tali canzoni, che sono entrambe americane. Abbiamo incaricato di questo lavoretto di ricerca il sempre disponibile Paolo e i risultati non si sono fatti attendere. Sono però sorti anche dei problemi.

Per la prima canzone tutto è chiaro: il titolo originale è *The Music Goes 'Round and Around* e gli autori sono Edward Farley e Michael Riley per la musica, e "Red" Hodgson per il testo. Lo conferma il mandolino originale del brano, che Paolo ha reperito:

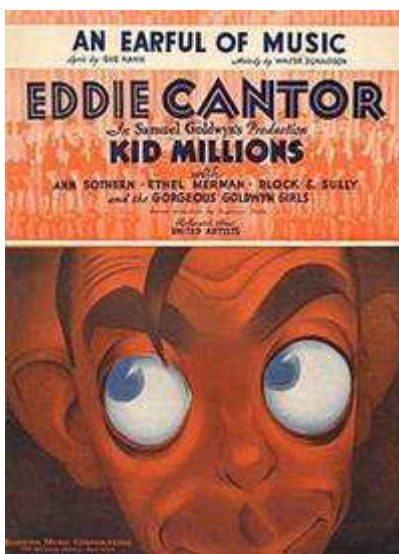


Resterebbe da spiegare perché sia il catalogo discografico che l'etichetta del disco menzionino come unico autore della musica Farley, mentre il testo italiano è di Bracchi. Ma, come vedremo tra poco, gli errori di "distrazione" erano di casa alla Parlophon!

Le cose invece si complicano per *Musica nell'aria*, pure questa attribuita dalle fonti anzidette a Farley-Bracchi. Secondo Adriano Mazzeletti (*Il jazz in Italia*, p. 582), il titolo originale sarebbe *A Melody from the Sky*, che però è di Louis Alter e Sid Mitchell, ed è tratta dal film *Il sentiero del pino solitario*. Se non che, se ascoltiamo questa canzone in YouTube, ci accorgiamo subito che essa non ha nulla in comune con quella del disco GP 92223: il grande Mazzeletti ha dunque preso un granchio! Paolo ha quindi verificato che la Discoteca di Stato possiede un'esecuzione strumentale di *Musica nell'aria*, la quale corrisponde perfettamente a quella del disco Parlophon. Per fortuna, oltre all'anteprima del brano, è disponibile anche l'etichetta, che ci riserva una clamorosa sorpresa: l'autore della musica non è Farley, bensì il famoso (e geniale!) compositore Walter Donaldson, del quale il Trio Lescano interpretò in versione italiana vari successi, fra cui la stupenda canzone *Il mio amore eri tu* [*Did I Remember*], dove accompagnavano il tenore Harvedo Felicioli.



Il titolo originale è *An Earful of Music* e la canzone fu inclusa nella colonna sonora del film del 1934 *Kid Millions*, diventato in Italia *Il tesoro dei faraoni*. Aggiungiamo che il testo originale è di Gus [Gustav Gerson] Kahn (Koblenz, 1886 - Beverly Hills, 1941).



A ulteriore conferma dell'esattezza dei dati raccolti da Paolo c'è il fatto che nella discografia di Edward Farley non risulta né *Music in the Air* né *A Melody from the Sky*. Anche qui non c'è modo di spiegare gli errori pacchiani riscontrabili sia nel catalogo Parlophon che sull'etichetta di GP 92223. Come dicevamo più sopra, l'allegro pressapochismo, specie in campo editoriale, ha in Italia una lunga storia.

28 Novembre 2010

■ Il nostro Manuel, come abbiamo riferito nelle *Notizie* del 10 Novembre scorso, ha avuto un lungo e proficuo scambio di idee con la signora Isa Barzizza, figlia del grande Pippo. Da quel primo incontro sta nascendo un importante progetto di collaborazione, nel quale avrà un ruolo decisivo anche Renzo Barzizza, fratello minore di Isa: Manuel ne ha fatto cenno nella mail circolare che ha inviato tre giorni fa ai principali collaboratori del sito. Intanto noi abbiamo provveduto a sistemare per

il meglio il pacchetto di foto che Renzo ha passato a Manuel (non ovviamente le foto originali, bensì le relative scansioni, realizzate con una buona definizione). Alcune di tali immagini ci erano già ben note, ma altre no, e questo ce le rende particolarmente pregiate. Esse sono andate ad arricchire il nostro *Archivio fotografico*, che, grazie alle tante acquisizioni fatte negli ultimi mesi, ha ormai raggiunto delle dimensioni assai ragguardevoli. Da notare che il nostro archivio possiede probabilmente un carattere di *unicità*, giacché *ogni* documento iconografico in esso collocato è stato prima da noi restaurato con ogni cura, per migliorarne al massimo la leggibilità. Si confrontino ad esempio queste due immagini:



Le “Cinque Dionne della canzonetta”: Trio Primavera e Duo Fasano [Archivio Isa Bellini];
a sinistra la foto originale, a destra la stessa dopo il restauro digitale.

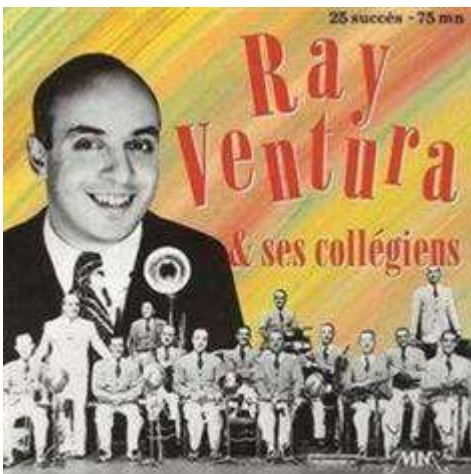
Come abbiamo fatto per le foto forniteci da Isa Bellini, provvederemo quanto prima ad offrire ai nostri lettori l’anteprima di quelle provenienti dall’archivio personale di Renzo Barzizza, cui esprimiamo qui, una volta di più, la nostra calorosa gratitudine.

📧 Mail di Giorgio Zoffoli: «Ho appena letto la scoperta interessante che è stata annunciata nelle *notizie* di venerdì scorso, e cioè la presenza dello splendido brano *Girotondo della musica* sul canale di *tenorbanjo4*, in YouTube. Mi sono precipitato ad ascoltarlo e a gustarlo con vera gioia, ma mi sono subito reso conto che questa deliziosa melodia, fresca ed incalzante (sicuramente interpretata dalle care Lescano), io l’avevo già nella mente. Anzi, me la sto canticchiando da alcuni mesi, ripetutamente. Ma come è possibile, se la scoperta è stata divulgata solo adesso e questo brano mi era completamente sconosciuto? Ho fatto un’immediata ricerca nel mio archivio... ed ecco svelato il mistero!

Durante le vacanze estive in Provenza dello scorso Agosto, ho abbandonato spesso mia moglie nei tanti mercatini presenti in quelle ridenti cittadine, per ricercare tutto quel materiale musicale del grande repertorio dalla canzone francese degli anni Venti e Trenta che mi sarebbe servito per il progetto che sto portando avanti (la biografia del compositore Marf). Ho fortunatamente trovato dei gioielli unici, come i mandolini francesi di alcuni canzoni di Marf (*Dans mes bras*, versione francese di *Credimi*, *Ferme tes yeux Rosita*, in italiano *Chiudi gli occhi Rosita!*, *Ce soir-là*, nell’originale *Dillo tu serenata*) e dei dischi della grande Mistinguett, con la versione francese di un brano di Marf, ecc.

Ma ho scoperto libri e dischi di tantissimi altri artisti, spesso a me sconosciuti. Quello più interessante è stato sicuramente Ray Ventura, compositore e direttore d'orchestra abile e geniale, con la capacità di utilizzare gli stili dello swing, anche tradizionale, di quegli anni per creare composizioni e atmosfere brillanti, comiche e spesso surreali. Basta fare qualche ricerca su YouTube per scoprire dei gioielli musicali indimenticabili, spesso accompagnati da video esilaranti. È da questo mio approfondimento e ascolto continuo nelle ultime settimane del suo repertorio sterminato (ho raccolto di lui circa un centinaio di canzoni e video) che ho fatto appunto l'interessante scoperta che la sua canzone *La musique vient par ici* è appunto la versione francese (con il testo del grande Paul Misraki) di *Girotondo della musica*. Ricercando un po' in giro nella rete viene poi fuori che il brano originale americano del 1935 è effettivamente il celeberrimo *The Music Goes 'Round and Around*, con la musica di Ed Farley e Mike Riley e il testo di Red Hodgson, presente su YouTube in due versioni, di cui una diretta da Jack Hylton. Beh! la versione italiana del brano è davvero fantastica, grazie al Trio Lescano e a quelle voci intriganti del Quartetto Jazz Funaro.

P.S. - Era un po' di tempo che volevo trovare un filo che legasse Ray Ventura al Trio Lescano e arrampicandomi sugli specchi non ero riuscito a mettere insieme niente di meglio di un singolo interprete che con loro ha inciso quattro brani, e cioè Nunzio Filogamo. Infatti la versione originale del brano *Tutto va ben, Madama la Marchesa* (che Nunzio Filogamo interpreta con Riccardo Massucci, Giacomo Osella e Ugo Molinari) fu, nel 1935, un cavallo di battaglia di Ray Ventura: *Tout va très bien, madame la Marquise*. Ebbene, per chi volesse approfondire l'opera di questo ottimo e caratteristico artista francese, un tale brano è abbastanza indicativo per immaginarsene lo stile. Ma la scoperta odierna è qualcosa di più tangibile!



A sinistra: copertina del CD della serie MM (*Music Memoria*), con 25 successi di Ray Ventura;
A destra: Ray Ventura e i suoi orchestrali; il chitarrista è il celebre Henri Salvador.

Ray Ventura nacque a Parigi nel 1908 e morì a Palma di Maiorca nel 1979.

☑ Mail di Roby: «Desidero esprimere al Curatore i miei complimenti per i restauri digitali da lui effettuati alle foto che io e Manuel abbiamo trovato nell' archivio di Isa Bellini: sono veramente eccellenti.

La maggioranza delle foto che abbiamo preso erano dentro uno scatolone di cartone, sotto il tavolo del salotto. Le foto numero 7, 10 e 15, invece, erano in un album fotografico, riposto ordinatamente nella libreria di casa Bellini. Spulciandolo velocemente ho subito notato la foto numero 10, quella con il Trio Primavera e il Duo Fasano che imitano le celebri gemelle Dionne [v. qui sopra - NdC], e sotto quella del primo Trio Primavera. Rimasi colpito dalla somiglianza dei vestiti indossati dal Trio Primavera e dal Trio Aurora, e mi ricordai che avevo già notato analoga somiglianza di abbigliamento nel film *L'allegro fantasma*. Ma vedendo queste foto, mi accorsi che non si trattava di una semplice somiglianza, bensì di uno stesso identico modello di vestito. Oggi, ripensando a tale coincidenza, mi è venuta questa idea.

Il Trio Primavera è nato – o, per meglio dire – è stato creato come un trio di bambine. Si nota questo dall'abbigliamento nelle foto 10 e 15 e dal ruolo che hanno interpretato nei due film *Una famiglia impossibile* (1940) e *L'allegro fantasma* (1941). Credo (chiederò comunque conferma alla signora Bellini) che questi due film siano stati girati uno all' inizio e uno alla fine del '40. Purtroppo Thea Prandi era “stonata come una campana”, per questo motivo Isa Bellini se ne andò dal trio, provocandone lo scioglimento. Allora immagino che il M° Prato, per far continuare il filone dei “trii di adolescenti”, abbia pensato di prendere delle vere bambine. E dove le avrebbe potute prendere, brave e preparate musicalmente, se non nel Coro delle voci bianche dell' Eiar? Quindi io credo che il Trio Aurora sia nato per non interrompere il modello inaugurato dal Trio Primavera, che nel '40 aveva ottenuto molto successo».

29 Novembre 2010

☑ Ieri sera tardi Manuel ci ha informati che c'è stato un equivoco circa la provenienza delle foto di Casa Barzizza: esse gli sono state gentilmente fornite da Renzo Barzizza e non già, come abbiamo erroneamente scritto, da sua sorella Isa, che comunque era al corrente della cosa e l'ha approvata. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e provvediamo subito a correggere il malinteso.

☑ Mail di Francesco Paci: «Domenica mattina, ho ascoltato, per pura curiosità, il brano del Quintetto Millepiedi (v. le *Notizie* del 25 Novembre u.s.) *Va bene così, OK*, molto probabilmente risalente alla seconda metà degli anni '40: il termine “okay” si diffuse infatti nello Stivale solo dal 1943, e siccome è impensabile che tale termine sia stato usato sotto il Fascismo, nelle canzoni soprattutto, mi viene da azzardare la datazione anzidetta.

Il brano, di gusto marcatamente swing, si è rivelato un'anticipazione (di almeno cinquant'anni) della *Macarena* degli anni '90, in quanto il ritmo, la musica e la velocità con cui le parole del testo vengono pronunciate, fanno pensare subito al celebre brano della mia infanzia.

Ora, però, qualcuno potrebbe obiettare: “ma anche le Lescano hanno inciso un brano molto simile al ballo della *Macarena*”; vero, ma questo Quintetto ha fatto altrettanto. Certo, non è somigliante come quello delle sorelle olandesi, ma, ascoltando l’incisione, viene subito la voglia di canticchiare il tormentone anni ’90. Ho fatto una rapida ricerca, e risulta che il ballo della *Macarena* deriva da un brano americano del 1939: *What You Do (It’s the Way That You Do It)* di Melvin Oliver e James Young, inciso la prima volta da Jimmie Lunceford ed Ella Fitzgerald. Ciò che però la fonte non cita è la presenza, anche in Italia, di incisioni simili (vedi le sorelle Lescano e, per l’appunto, la recente scoperta del Quintetto Millepiedi, ma non escludo che ve ne siano altre). Fatto sta, comunque, che tutte le canzoni citate derivano, a loro volta, da ritmi africani e brasiliani.

Chissà che in futuro non veniamo a conoscenza di altri brani simili. Ad ogni modo è oramai assodato che la famosissima *Macarena* ha avuto un lungo periodo di rodaggio negli anni ’40, e non è più, dunque, un ballo così originale come si pensava sino a poco tempo fa».



Il duo spagnolo Los del Río, che incise nel 1993 la *Macarena* con un successo planetario.

■ A proposito del Quintetto Millepiedi citato da Francesco Paci, Paolo ci segnala un sito [http://www.ippocampoviserba.it/articoli/VCorcelli_low.pdf] che ne parla, e fa questa osservazione: «Sembra essere un gruppo che lavorava in ambito fiorentino».



Foto tratta dal libro “Il blues del toro”*:
New York 1958 - Il quintetto Millepiedi. Da
sinistra: Vittorio Corcelli, Sandro Buccelli,
Claudio Furlani, Nico Sora, Raul Cafissi.

■ Il nostro collaboratore fiorentino Roberto B. può starsene per lunghi periodi inattivo, ma quando si rifà vivo è sempre per offrirci qualche notizia particolarmente ghiotta. Ecco cosa ci ha scritto proprio ieri: «Ripensando al fatto che il Trio Lescano si esibì a Firenze nell'Ottobre del 1939, mi sono recato presso l'archivio fotografico "Foto Locchi" della mia città. Si tratta di un grande archivio per il quale ho lavorato sette anni come addetto alle acquisizioni digitali, ritocchi fotografici, ecc. Essendo rimasto in buoni rapporti con i titolari, ho potuto verificare che è presente nella loro banca-dati un rullino contenente alcuni scatti di artisti di nostro interesse al Teatro Verdi, nei suddetti giorni. Ho visionato il rullino originale (Leica 35 mm) e vi ho trovato anche una bella foto di Giuditta Lescano, da sola e in piedi. Il mio primo pensiero naturalmente è stato: "chissà perché l'operatore di allora non fotografò il Trio tutto insieme?". Tale immagine è l'unica che ritragga la nostra "sorella", le altre, tutte dello stesso tipo, cioè dietro le quinte, sono relative a Nunzio Filogamo, Odoardo Spadaro, il maestro Angelini (credo) ed altri. Ritengo che sia possibile acquistare le stampe del rullino suddetto per "uso personale", come pure i diritti di copyright per un loro eventuale utilizzo in qualsivoglia sede».



Logo della ditta "Foto Locchi".

■ Mail di Virgilio, intitolata *Mille grazie a quei "sottanto"*: «A proposito d'innovazioni nel sito, vorrei suggerirne una di facile attuazione, e, a mio avviso, sacrosanta: sostituire il brano da cliccare sull'immagine iniziale, *Danza con me*, con *Girotondo della musica*, che, oltre ad essere musicalmente superiore, è per il contenuto stesso delle parole del testo un vero inno alla musica e alla vita, quale potevano offrirci solo le «tre sorelle che realizzano il mistero della Trinità Celeste»; questo, a mio modesto parere, dev'essere d'ora in poi l'inno dei confratelli della Buona Musica. Tanto di cappello a Misraki e al suo *La musique vien par ici*, ma le Lescano (e il Quartetto Funaro) sono, permettetemi di dirlo, ben altra cosa! Sollecitato poi da quanto ha scritto Giorgio Zoffoli, sono andato su YouTube ad ascoltarmi anche le versioni dell'originale *The Music Goes 'Round and Around*: quella con l'orchestra di Jack Hylton (non priva di colore ma un po' sommessa), quella con l'orchestra di Tommy Dorsey (ottima), quella con Henry Hall e la BBC Dance Orchestra (sciolta e gradevole, ma senza colpi d'ala), quella di Primo Scala (molto gradevole per il ruolo interlocutorio e jazzistico degli strumenti, specie della fisarmonica), quella di Eddy-Reilly e i loro Onyx Club Boys e la versione orientale di Enoken (dignitose ma un po' 'ingessate'), perfino quella – ignoro dovuta a chi – che passa per essere cantata da Betty Boop (volutamente un tantino lagnosa), quella un po' urlata di Paul Gayton, quella tra il *modern jazz* e il *beat* del New Rhythm and

Blues Quartet, quella disinvolta ma non geniale dei Jazz Trumpet e infine quella moderna, simpatica, di Pink Windmill Kids... E ce ne sono molte altre. Beh, senza partigianeria, il Quartetto Funaro e le Lescano non la cedono a nessuno, neppure al grande Tommy Dorsey. Quando penso che questo capolavoro del 1936, degno di figurare tra i massimi esiti del nostro Trio, non reca neppure il loro ‘nome in ditta’, bensì quello del Sestetto Vocale Prato, mi vengono i brividi! Credo che da questi giorni in poi, quando si ricorderanno i motivi delle Lescano, *Girotondo della musica* sarà tra i più citati, accanto a *Tuli-tuli-tulipan*, *La gelosia non è più di moda*, *Ultimissime*, *Non me ne importa niente*, *C'è un'orchestra sincopata*, e a quelli dove il Trio fa da contraltare o da coro, come *Il maestro improvvisa* (a Rabagliati), *Maramao perché sei morto?* (a Maria Jottini), *Pippo non lo sa* (a Silvana Fioresi), *Ma le gambe* (a Enzo Aita), *Ti-pi-tin* (a Oscar Carboni), *È arrivato l'ambasciatore* (a Nuccia Natali), *Papà e mamma* (al Quartetto Cetra del '39) e *Non dimenticare le mie parole* (ad Emilio Livi). E chissà quante altre sorprese ci potrà riservare ancora il nostro Trio, se nei primi mesi del '36 era già capace di tanto! [...]. Chiudo offrendovi questa chicca dell'imbecillità pubblicistica di Regime, a cui purtroppo non posso – solo al momento – dare nome e cognome ma solo riportare una sigla. L'articolo, del 1941, è lunghissimo: non è del tutto privo di qualche osservazione sensata, ma... (tra parentesi: se qualcuno sa a quale canzone lescaniana alluda scrivetemelo, così lo specifico).

“La Stampa”, n° 267, 8 Novembre 1941, pp. 3-4. È un ottuso articolo ‘autarchico’, siglato “s. s.” e intitolato *Cronache della Radio: Una legge per le canzoni - È giunta l'ora di smetterla con le svenevolezze e i miagolii - Il ritiro delle canzoni giudicate indegne*. Nella sua crociata puristica a pro della nostra musica leggera se la prende con le Lescano, Lucio Ardenzi e Rabagliati e richiede un'assurda omologazione vocale. L'autore, infatti, afferma di difendere la canzone italiana, “anche quella che è smiagolata dalle sorelle Lescano (ma perché soffiate le parole contro i denti e non scandite *italianamente* le sillabe? Si dice “soltanto con me” e non “sottanto con me”) o gargarizzata da Ardenzi o sfilacciata da Rabagliati. È tempo che tutti i cantanti della Radio cantino con stile italiano, con chiarezza italiana, con calore e vivezza italiani...”, pigliandosela altresì col brillio orchestrale dato dalla gestione jazzistica dei fiati».

NB - Questo importante articolo ci è stato segnalato e commentato anche da Paolo in questi termini: «Sfogliando “La Stampa”, soprattutto del 1941, si inizia a vedere una certa “critica” ufficiale verso il Trio, definito a volte “le tre DisGrazie”, [...] e mi sembra di poter vedere sempre meno apparizioni su grande scala (radio, dischi) e più apparizioni locali (riviste, spettacoli di beneficenza, ecc.). Siamo poi alla critica aperta nell'articolo *Cronache della radio* che cita una legge per la disciplina e lo sviluppo della musica italiana e rimprovera il Trio per la cattiva pronuncia! Questo irrigidimento vuol forse significare l'inizio strisciante dell'applicazione delle leggi razziali alle Nostre? Per lo meno un tentativo di distaccare parte dell'opinione pubblica dall'indubbia fama che le ragazze avevano all'epoca. Inoltre, come si evince dalle “veline” della Stefani, viene iniziata una campagna antiamericana che ha come

origine i discorsi antidittatura di Roosevelt e l'invio di materiali bellici dagli Stati Uniti all'Inghilterra. (Tranfaglia, *La stampa del Regime*, passim).

Sembra quindi che la musica "esotica" cada sotto la scure del Regime per motivi propagandistici, almeno a me sembra. Difatti il ministro Pavolini convoca le direzioni dell'Eiar e delle case discografiche per tracciare la nuova strada da seguire. Che poi ciò sia stato fatto è tutto da vedersi».

30 Novembre 2010

☑ Mail di Francesco Paci: «Un vecchio detto siciliano recita: “La jaddina chi camina s'arricampa 'cu vozzu chino” (*La gallina che va in giro torna indietro con il gozzo ricolmo*). E mai è esistito un detto popolare più vero di questo!

Domenica sera, io ed i miei genitori ci siamo recati a far visita ad alcuni parenti, e, chiacchierando con un'anziana zia, sono venuto a conoscenza di una ventina di dischi in vinile, che abbiamo, in seguito, trovato in un armadio. Non tutti contenevano incisioni eccellenti (ce n'erano di molto recenti, sicuramente interessanti, ma non per quanto riguarda l'epoca che concerne la nostra passione; per questo li ho scartati), ma alcune mi hanno realmente colpito. A cominciare da un brano cantato dal grande Rabagliati (cosa che renderà felice il nostro amico Manuel Carrera, suo grande fan), brano che, a dirla tutta, non ricordo di aver mai sentito e che non ho trovato su internet; non so se *Il discobolo* lo possieda, ma non ne sarei così sicuro. Esso si intitola *Smarrimento* [*Il discobolo* ce l'ha: si tratta di un classicissimo tango, che Rabagliati interpreta da par suo, con la sua inimitabile voce di velluto, come si può constatare dall'anteprima che proponiamo - NdC]. Ancora non ho trascritto i dati dei dischi in vinile, ma lo farò al più presto.



Alberto Rabagliati (Milano, 1906 - Roma, 1974),
che presto avrà in rete un sito tutto per sé.

Dalla lista sbucano fuori nomi di artisti di grande talento, come Beniamino Gigli, Tito Schipa, Nilla Pizzi, Tito Gobbi (alcuni appartengono alla Casa discografica La Voce del Padrone), ma anche artisti pressoché sconosciuti o dimenticati, come il Quartetto Li Causi, presumibilmente siciliano, e che non avevo mai sentito prima. Sono due incisioni, un fox-trot ed un valzer, se non ricordo male. So per certo che i dischi coprono un periodo che va dal 1943 al 1951. Sono stati conservati molto bene (le canzoni si ascoltano senza problemi e con ottima resa sonora), anche se alcuni sono

leggermente graffiati. La notizia ancora migliore è che i miei parenti hanno altri dischi, risalenti agli anni '40, e che dovranno essere tutti "ripescati" da una cassapanca antica; ma, per questi, ci vorrà un po' di tempo. Nei prossimi giorni, dunque, vi informerò riguardo alle etichette dei suddetti dischi in vinile».

☑ Paolo è riuscito a reperire il mandolino di due delle primissime incisioni (1936) delle Sorelle Lescano:



Esse furono composte entrambe da Egidio Storaci su testo di Avanzi (sul quale sappiamo poco o nulla), e si tratta dei due briosi fox-trot *La canzone delle mosche* e *La canzone delle rane* (rispettivamente GP 92054a e GP 92055a: le matrici portano i numeri 151674 e 151673 e dunque i pezzi furono incisi presumibilmente lo stesso giorno; entrambi si possono ascoltare su YouTube). Da notare che sullo spartito i titoli appaiono scritti senza gli articoli. Lo spartito ci informa anche che la prima canzone fu impiegata nella Rivista Radiofonica *Bertoldo, Bertoldino e Fiordiseno* di E. M. Avanzo e Zatiploni, e inoltre che le due canzoni furono pubblicate anche in un unico disco, G 119 (da cm 20 con l'etichetta rossa), per il quale però si parla di «Trio Vocale e Quartetto Campestre diretto dall'Autore». Queste incisioni siano però diverse da quelle realizzate dal Trio Lescano: le olandesine furono infatti accompagnate qui dall'Orchestra Cetra del M° Pippo Barzizza, come risulta dalle etichette:



Ricordiamo che del disco G 119 abbiamo parlato nelle *Notizie* del 1° Luglio 2010.

☑ Roberto Berlini ci ha inviato l'aggiornamento della pagina *Canzoni del Trio Lescano in Internet e sul mercato discografico*, creata a suo tempo da Massimo Menozzi e curata attualmente da lui. Abbiamo subito provveduto ad inserire le variazioni segnalate dal nostro giovane e volonteroso collaboratore.

Appendici

1) *Mailing list nn. 1-4*

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

13.11.2010 – *Mailing list n. 1*

Amici,

in attesa che, dopo aver allentato i cordoni della borsa, un computer nuovo di zecca faccia il suo trionfale ingresso in casa mia e poi mio figlio Simone trovi il tempo per renderlo operativo al cento per cento, Manuel ha lanciato questa brillante idea, degna della famosa lampadina di Archimede Pitagorico, quella che si accendeva sopra la sua testa ogni volta che il surreale Einstein disneyiano partoriva una delle sue geniali pensate: « perché a noi fedelissimi, così vogliosi di novità e aggiornamenti, non mandi una sorta di *mailing list* con le notizie che altrimenti non leggeremo mai?». Ecco dunque una prima infornata di mail (non elaborate), di interesse generale. Tralascio per ovvi motivi quelle di interesse troppo particolare o dirette a me personalmente, di solito per chiedermi qualche favore, *ottenuto il quale solo un postulante su dieci mi ringrazia*. Un giorno o l'altro dovrò decidermi a mandare ogni futuro richiedente, specie se non si firma *in extenso*, a soggiornare prima tutto il tempo necessario in un *cabinet d'aisances*, per ripassarsi con comodo un po' di galateo...

da **Virgilio** 10 novembre 2010 - Per noi lescanofili si apre un'era

Caro Angelo,

le nuove del *Notiziario* sono molto intriganti. Soprattutto, per me, l'annuncio dell'apertura dell'archivio de "La Stampa", dove le notizie sulle Lescano pullulano. Ho trovato intanto questa, che è del 28 maggio 1936 (pag. 127, rubrica «Oggi alla radio») e mi pare - vista la data - interessante: «20.45. «Wunder-Bar» rivista-

spettacolo in due parti di Katscher-.....-..... [non si legge bene] diretta dal M° Tito Petralia, col concorso del trio vocale sorelle Lescano, del duo pianistico Bormioli [se leggo bene]-Semprini». Credi, questa è solo la prima di tante piccole notizie: un avvenimento epocale, per i lescanofili.

A presto, magari con altre nuove così. Sarebbe forse opportuno che ci si mettesse d'accordo tra ricercatori, in modo da non disperdere energie. Io m'occuperei volentieri del periodo 1935-38.

Virgilio

+++++

da **Virgilio** 10 novembre 2010 - Per un lescaniano «sol dell'avvenir» (!)

Caro Angelo,

sono di fretta quindi ti rispondo conciso conciso, quasi alla Pitigrilli (ma, ahimé, senza il suo spirito!). L'intervista ad Isa mi è piaciuta moltissimo, anche se avrei gradito (da parte dell'intervistatore) un breve 'cappello' introduttivo sul personaggio e sulla parentela, e soprattutto, non capisco perché una chiusura così 'brusca', che pare quasi quella di un'intervista a puntate, laddove però - se non ho letto male - altre puntate, almeno nell'immediato, non ci saranno. Senza dubbio si aprono prospettive di estremo interesse, quindi bravissimo Manuel: dopotutto, quel che contava è ottenere l'aggancio e la disponibilità della signora, quindi promosso con pieni voti. Riguardo alla tua idea, non potrebbe essere migliore; ti dirò di più: ove si aprissero altri archivi, la si dovrebbe poter fare anche per altri periodici, e non mi riferisco solo ai giornali. Riguardo l'archivio de "La Stampa", mi candido per gli anni 1935-38.

A prestissimo

Virgilio

+++++

da **Paolo Piccardo** 10 novembre - Omaggio a Barzizza

Alcuni anni or sono, per il centenario della nascita del Maestro Barzizza ho preso parte ad una commemorazione presso il Conservatorio Paganini di Genova con la Big Band Jazz del Conservatorio, diretta da Felice Reggio, dal titolo "Ricordando la Blue Star", che era una delle tante orchestre organizzate da Barzizza. Ricordo la presenza dei figli Isa e Renzo, nonché di Bruno Lauzi. In quella occasione eseguimmo diverse canzoni del Maestro, arrangiate da Felice Reggio.

Una di queste, "Sera", la riproponemmo live a Nizza Monferrato nell'estate 2006, e ve la vorrei offrire:

<http://www.youtube.com/watch?v=mzn7p0b6qJI>

vorrei sottolineare come questa formazione sia identica a quelle che accompagnavano il trio in quegli anni. Immaginate cosa sarebbe poterle ascoltare "live" o per lo meno in registrazioni effettuate con strumentazione odierna!

di certo nel vituperato "Ragazze dello swing" non si vede una formazione similmente composta, e questo è un altro degli errori che saltano agli occhi.

Per chi mi cercasse, sono all'estrema destra della sezione sax, parzialmente occultato da un altoparlante

Paolo

+++++

Da Christian

[...] sono riuscito a procurarmi il rarissimo disco del "Sestetto vocale con Jazz Prato", nel quale tutti pensiamo cantino anche le Sorelle (i titoli sono *Girotondo della musica* e *Musica nell'aria*) Ti aggiorno quando arriverà il disco!

A presto,
e buon lavoro

C

+++++

Da Jess Clifton

Caro Angelo,

mi pare che tutto sia tornato alla normalità sul sito, spero pertanto che anche il tuo povero pc stia meglio. Mi godrò le notizie con calma dopo una giornata alquanto campale in cui fra l'altro ho portato a sterilizzare la mia micia: la quale micia sta lietamente giocando con un topino di pezza nonostante i punti e il collarino elisabettiano, pertanto la mamma può dedicare almeno un occhio a buone letture. Sono contenta che il mio contributo [la traduzione in italiano del "saggio" di Toenke Berkelbach *Het Trio Lescano*] possa essere utile: ti pregherei solamente di cassare tutte le note e i contenuti che giudicherai ridondanti, perché non voglio tediare i lettori con sproloqui oppure osservazioni sciocche o non necessarie. Adesso se non ti spiace corro a leggere l'intervista a Isa Barsizza (grandioso Manuel!) e tutte le notizie tratte dall'archivio della Stampa: fortuna che il mio amato bene ha già detto di voler prendere una bella pizza mentre torna a casa, altrimenti stasera si cenava a tonno in scatola...

Molti cordiali saluti,

Jess

+++++

da angelo 10 novembre 2010 - Nuove idee

Caro Manuel,

[...] dal momento che ti sei già guadagnato sul campo la qualifica di indiscutibile Maestro delle Interviste, ti suggerisco, oltre a quelle già programmate a Luca Barbareschi (non mollare l'osso, neh!) e a Renzo Barzizza (studieremo per lui altre domande, per evitare di fare un doppione), una terza intervista, cui dare forse la precedenza per ovvi motivi di probabile urgenza. Pare (dico *pare*: la cosa non è sicura e va verificata al più presto) che la vedova del M° Cinico Angelini (nome d'arte di Angelo Cinico: Crescentino, 12 novembre 1901 - Roma, 7 luglio 1983) sia ancora viva. Si tratta della sua seconda moglie, Mimma Sanvito, la quale aveva 30 o 40 anni meno del Maestro. Dal (pessimo) libro monografico su Angelini di Daniele e Walter Robboli (Matteo Editore, 1993) si apprende che abitavano a Roma. Non c'è dubbio che conserverà pure lei molti documenti per noi di enorme valore. Ti accludo una sua foto.

Aspetto le tue reazioni, ciao,

A.



Cinico Angelini e la seconda moglie Guglielmina Sanvito, foto Archivio (al matrimonio di Carlo Rossini)

+++++

da [Virgilio](#) 11 novembre 2010 - Manna dal cielo (no, dal web)

Caro Angelo,

quest'apertura sul web dell'archivio de "La Stampa" per noi lescanofili si sta rivelando sempre di più una vera benedizione del cielo. La notizia di cronaca su Caterinetta picchiata nel 1946 dal un suo probabile spasimante è senz'altro una bomba, ma anche quelle sugli spettacoli, t'assicuro, non sono niente male, soprattutto

perché danno informazioni su riviste che ignoravamo alle quali (negli anni che sto controllando io, 1935-38) presero parte le Lescano. E che spettacoli! Sto provvedendo a registrare tutto, e ti manderò le notizie di volta in volta, poi, alla fine, te le manderò in due files: uno coi testi riportati in ordine anno per anno, l'altro con le relative immagini fotografiche. Non riesco, però, a non anticiparti almeno due-tre di articoli:

n° 227, 24 settembre 1938, p. 2 [*Oggi alla radio*: «Ore 21. Trasmissione dal Teatro della mostra della Radio di Milano: parte prima: «Radiofollie d'autunno», rivista di Nizza e Morbelli dedicata alla mostra della Radio, Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza, Trio Lescano e Quartetto vocale Cetra, regia di Nunzio Filogamo. Parte seconda (fine alle ore 24); «Al Gatto Bianco», ritrovo di Autori e Dicatori di canzoni]. (N. B. La data è giusta, questa trasmissione precede di quasi un anno quella indicata sul nostro sito tenuta il 4 giugno 1939 del medesimo luogo, soltanto che stavolta, a quanto pare, non vi furono esperimenti di radiovisione)

Di questi due prossimi articoli (il secondo, a tratti, davvero ben scritto) ti prego di notare i nomi degli autori, che tutti insieme non credo avessero mai lavorato prima, né l'avranno certo fatto dopo.

n° 254, 26 ottobre 1938, p. 6 [*Il grande spettacolo alla Rassegna*: «La maggiore e più efficace propaganda alla Rassegna la fanno i visitatori che in folla, anche ieri, hanno visitato tutti i Reparti e ne sono rimasti entusiasti. Ad accrescere la somma di attrattive si aggiungono dal 29 corrente gli spettacoli che seralmente si svolgeranno nel teatro della *Rassegna dell'Autarchia*. Per la serata inaugurale sarà rappresentata l'originale produzione in due tempi, espressamente scritta per la manifestazione da Metz, Mosca, Marchesi, Guareschi e Rossi, Nizza e Morbelli *Attenti ai Martelloni*. Dopo un'introduzione musicale, il primo quadro di M. Marchesi avrà per titolo «Non sono il prologo»; il secondo, «A me gli occhi» di V. Metz; il terzo «Dall'A alla Z, ovvero il Trio Lescano presentato al pubblico» di N. Guareschi; il quarto «Contronovella di Anton Germano Rossi e il quinto «Attenti al Martellone» di Metz e Marchesi. / Anche il secondo tempo, dopo la introduzione musicale, si inizia con il quadro di Mosca, Metz e Marchesi «La scuola del successo»; il secondo di N. Guareschi ha per titolo «È arrivato l'annunciatore». Di Nizza e Morbelli è il finale: «Al gatto bianco», ritrovo di autori e dicatori di canzoni: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza, Radiorchestra diretta dal maestro Vaccari, Orchestra di ritmi e danze diretta dal maestro Galliera, Orchestra da camera diretta dal maestro Tito Petralia. Regia di Nunzio Filogamo. Eleganti toelette delle signore Rina Franchetti, Liliana Mirtis, Nina Artuffo»].

n° 258, 30 ottobre 1938, p. 5 [Teatri, *Torino e l'Autarchia* - Il lieto successo dello spettacolo inaugurale al Teatro della Moda: «Alla vita e al successo insieme si è schiuso iersera, come più festosamente non si poteva, in occasione della Rassegna «Torino e l'Autarchia», il nuovo Teatro della Moda. Nella bellissima sala, dalla perfetta acustica e ottima visibilità, architettonicamente squisita - delicato

contrappunto di toni bianchi, rosa e gialli - per entro una morbida pastosità di luce diffusa, era raccolto un pubblico, per quantità e qualità, veramente superbo, spettacolo, gioia all'occhio, esso medesimo. Torino ha inquadrato dentro questa nuova, deliziosa cornice che le è stata offerta, la piacevole visione della sua eleganza più quintessenziata. Erano presenti, con S. E. il Prefetto, Il Segretario Federale e il Podestà, tutte le Autorità, innumeri personalità, e i più bei nomi del mondo intellettuale torinese. Nel pubblico femminile largamente preponderante, le affascinanti creazioni d'una moda italiana di nome e di fatto, variegavano mirabilmente il quadro stupendo. / In questo teatro e davanti a questo pubblico, ambedue eccezionali, lo spettacolo di gala, organizzato dall'E.I.A.R., ha ottenuto il più incondizionato successo. La «radioallegria» *Attenti al martellone*, nata dalla collaborazione di una pleiade di umoristi principi, quali Metz Mosca Marchesi Guareschi e Rossi Nizza e Morbelli, col degno finale *Al gatto bianco* di Nizza e Morbelli, e il concorso in entrambi di artisti dell'E.I.A.R., ha legato piacevolmente per un paio d'ore l'attenzione del pubblico con un seguito incalzante di lepide, felicissime trovate. Risate? Val meglio dire una risata unica, continua, generale, che, senza languire mai, ha seguito e rincorso, di quadro in quadro, lo spassoso caleidoscopio. Il «martellone», per chi lo volesse sapere subito, è un atroce castigo che, agli ordini del regista Nunzio Filogamo, toccava ieri sera, prima o poi, a emeriti seccatori. Trovarne, però, e spesso, seccatori amabili come quelli martellati ieri al Teatro della Moda! Ma *Attenti al martellone* è anzitutto una leccornia per tutti i radioamatori, cui sta sul cuore da un pezzo di conoscere certi retroscena di microfono, poniamo il caso: a quali e quanti inconvenienti dia luogo, nella vita privata, procedere sempre per tre come fanno le sorelle Lescano, ovvero come si svolgono gli esami di concorso per «annunciatore». / Un estro sempre acceso, un buongusto onnipresente, e più che spesso trovate degne della più ristretta antologia umoristica: grazia, eleganza e brio d'interpreti, sono stati i geni propiziatori e vigilanti del riuscitissimo spettacolo. / E il pubblico, un pubblico d'eccezione già lo abbiamo detto, dopo essersi tanto divertito, ha ancora trovato l'insospettata energia di applaudire e applaudire, ed evocare e trattenere a lungo, alla fine, autori, attori, cantanti e musicisti, tutto il grosso, insomma, della famiglia della Radio, che raccolta sotto l'insegna comune di un fantasioso buon umore, ha dato vita e successo alla squisita serata, che è stata chiusa rtra nuovi grandi applausi da Tito Schipa»].

Ma ho trovato anche altre cose. Come detto, ti aggiornerò a puntate, prima dell'invio definitivo.

Falli avere anche ad Alessandro.

A presto

Virgilio

+++++

da [Enrico Martinelli](#) 11 novembre 2010 - DINO DI LUCA

Caro Angelo,

ho ritrovato il sito, tornato (per fortuna) al suo splendore e alle notizie storiche. Mi complimento immaginando cosa avrai provato in questi giorni di trepidazione e...smarrimento..


Ti mando questa canzone, considerando che:

- il disco è particolarmente ben tenuto;
- Dino di Luca ha cantato con il Trio;
- una volta tanto una voce solista maschile è accompagnata da un trio...maschile.
- è l'antesignano dello spot pubblicitario...

Purtroppo io non ho altre novità da comunicarti: rimane sempre la mia disponibilità su materiale eventualmente da sistemare.

Un caro saluto

Walter

 FIOR DI MONTAGNA(CERVINIA) - Dino di Luca e Quartetto Cetra.mp3
4475K

1 – Continua

15.11.2010 – *Mailing list n. 2*

Cari amici,

sabato scorso, validamente consigliato da mio figlio Simone (che è laureato in Informatica, ma è appassionato di jazz e di batteria al punto da voler attaccare al classico chiodo tale pur ottima laurea per conseguire una seconda in questo campo, presso un prestigioso Conservatorio...), ho acquistato un nuovo computer con eccellenti caratteristiche e prestazioni. Anche il suo aspetto è da *Star Trek*, ben inteso dell'ultima stagione. Per qualche tempo questo marchingegno dovrebbe consentirmi di lavorare al sito senza patemi d'animo: speriamo bene, perché, dopo le ultime disavventure, sono diventato più diffidente di prima nei confronti delle moderne tecnologie, che sembrano strapotenti e invece sono, all'atto pratico, assai vulnerabili.



Simone.

Adesso Simone, nei pochi ritagli di tempo libero di cui dispone, provvederà a installare nel nuovo computer tutti i programmi di cui ho bisogno (non sono pochi). Egli conta di finire il lavoro entro alcuni giorni, ma mi ci vorrà poi un po' di tempo per filtrare e sistemare tutta la corrispondenza – che se non è una montagna, poco ci manca – ricevuta dal momento del blak out e predisporre così le *Notizie* con cui riattivare la relativa pagina. Infine, anche chi non mi vuol bene (ce n'è più d'uno, credetemi), non mi negherà un giorno di riposo dopo tanti travagli: e questo non può che coincidere con quello che dovremmo consacrare a Domineddio, ossia la Domenica. Resta dunque inteso che il sito riprenderà a funzionare regolarmente **lunedì 22 Novembre 2010**: gli superstiziosi sono invitati a incrociare educatamente le dita, dal momento che altri plateali gesti scaramantici non fanno parte del nostro stile – per fortuna o purtroppo, a seconda dei punti di vista. Ci risentiamo dopodomani, a tutti un cordiale saluto dal vostro

A.

Vi propongo per oggi la lettura di alcune mail che ritengo particolarmente importanti.

Ho ricevuto qualche tempo fa da Alessandro una proposta di ristrutturazione del sito, per venire incontro alle numerose richieste pervenuteci di aprirlo maggiormente, anche perché la mia idea di offrire un giorno ai soli collaboratori attivi e fedeli il DVD-Dati con tutto l'Archivio del sito non piace a molti, perché mal si concilia con l'ideale di condivisione con tutti della Cultura che essi perseguono. Ecco dunque cosa mi ha scritto Alessandro:

«[...]. Mi è venuta in mente un'idea per aprire parte dei contenuti del sito e per proteggere i documenti più importanti che, con tanta fatica, abbiamo reperito. Ti presento la mia idea, sezione per sezione, così come dovrebbe apparire il sito, una volta ristrutturato:

Storia del Trio Lescano: la vera storia delle Lescano raccontata in modo chiaro, lineare e oggettivo. Escludendo polemiche e cose non vere o di cui non abbiamo documentazione.

Partecipazioni a film, riviste e radiovisione: va bene così com'è.

Collaboratori: immaginare tutte le sezioni come la sezione dedicata agli Autori: Dati anagrafici essenziali, foto e canzoni interpretate (o eseguite) con le Lescano. Il tutto senza alcun profilo biografico.

Arte delle Lescano: va bene così.

Altri trii vocali femminili: aprire i contenuti dei trii vocali americani. Impostare come la pagina dedicata agli Autori i *Trii vocali coevi delle Lescano*, senza profilo biografico.

Iconografia: pubblicare sul sito quelle immagini che sono già di pubblico dominio. Ci sono infatti tante foto delle Lescano che circolano su Internet o sui Libri o che magari sono di scarso interesse. [...]. Tenere in archivio tutte le altre immagini "rare".

Discografia: lasciarla così e integrarla con altre anteprime musicali.

Etichette: come per l'Iconografia.

Spartiti e Testi: idem.

Mandolini: idem.

Eliminare la sezione dei *Documenti Vari*.

A questo punto si avrebbe un sito pressoché quasi ultimato, con giusto qualche ritocco qua e là. Sicuramente ti starai chiedendo adesso che cosa ne facciamo di tutto quel materiale che non verrà pubblicato nel sito. Ed è qui l'idea. Si potrebbe aprire sul sito stesso o creando una sezione a parte, una sorta di *database*, una banca dati, in cui archiviare tutto il materiale che abbiamo e che man mano collezioniamo. Archiviare il tutto in modo tale che ognuno possa consultare la lista dei documenti presenti. Mettere a inizio sito un bell'annuncio con scritto che se qualcuno vuole ricevere qualche documento presente nel sito, dovrà inviarci una mail con un'esplicita richiesta, indicando nome, cognome e uso del documento.

Qui si potrebbe quindi inserire tutto l'archivio del sito: foto rare, profili biografici, etichette e mandolini rari, i preziosi libri acquistati da Francis, foto delle tombe, ecc., ecc., articoli di giornale, nonché una bella biografia critica delle Lescano.

Spero di essermi espresso bene. Ovviamente questa è solo un'idea base che può subire modifiche e cambiamenti. Fammi sapere».

La proposta di Alessandro è sicuramente realistica e valida: invito perciò tutti a manifestare la propria opinione e/o le proprie controproposte.

+++++

Da Paolo:

Amici, ecco un interessante informazione che ci giunge dalla goliardia torinese: il dottor Rolando Tomasinelli, dentista in Torino almeno fino al 1985, ebbe un flirt con Caterina.

Ora, non so chi fra di voi amici sia torinese, tuttavia in elenco telefonico è presente a tutt'oggi un Rolando T., via Botero 19 (che è lo stesso numero dello studio dentistico che si legge sulla stampa), telef. 011 545221.

Qualcuno avrebbe voglia di provare questa chiamata, per verificare se questo signore, qualora vivente, abbia ricordi di prima mano o foto?

Sfogliando LA STAMPA, soprattutto nel 1941 si inizia a vedere una certa "critica" ufficiale verso il Trio, definito a volte

"le tre DisGrazie", "smiagolate"

, (...) miagolii, abituandoli al Trio Lescano ed altre melodiose rarità del genere", e mi sembra di poter vedere sempre meno apparizioni su grande scala (radio, dischi) e più apparizioni locali (riviste, spettacoli di beneficenza). (Un tempo venivano dette le tre grazie del microfono).

Siamo poi alla critica aperta nell'articolo *Cronache della radio* che cita una legge per la disciplina e lo sviluppo della musica italiana e rimprovera il Trio per la cattiva pronuncia!

Questo irrigidimento vuol forse significare l'inizio strisciante dell'applicazione delle leggi razziali alle Nostre? Per lo meno un tentativo di distaccare parte dell'opinione pubblica dall'indubbia fama che le ragazze avevano all'epoca.

Inoltre, come si evince dalle "veline" della Stefani, viene iniziata una campagna antiamericana che ha come origine i discorsi antidittatura di Roosevelt e l'invio di materiali bellici dagli Stati Uniti all'Inghilterra. (Tranfaglia, *La stampa del Regime*, passim).

Sembra quindi che la musica "esotica" (demoplutogiudomassonica) cada sotto la scure del regime per motivi propagandistici, almeno a me sembra.

Difatti il ministro Pavolini convoca le direzioni EIAR e delle case discografiche per tracciare la nuova strada da seguire.

Che poi ciò sia stato fatto è tutto da vedersi

Ciao a tutti

Paolo Piccardo

----- Original Message -----

From: paolobenevelli@libero.it

To: fhsbp@tin.it

Sent: Thursday, November 11, 2010 10:38 AM

Subject: Cavour (altre notizie)

Caro Paolo,

ti aggiungo ulteriori notizie sui rapporti tra Cavour e il Trio Lescano.

Ti confermo innanzitutto che AMORE IN TANDEM è tratta dalla rivista goliardica GIOVANOTTI IN AULA!, la rivista unanimemente riconosciuta come la più riuscita tra le riviste di Cavour e quella che ebbe il maggior consenso di pubblico. Essa andò in scena il 23 febbraio 1939 al Teatro Carignano, il più prestigioso teatro di Torino.

Dopo essere rimasta in cartellone con molto successo per alcune settimane, essa fu ripresa il 4 Dicembre 1939, e rimase ancora in cartellone per altre settimane.

Subito dopo fu portata in tournée in alcune città italiane. Il 22 e 23 Dicembre 1939 essa fu in scena al Teatro Margherita di Genova. Questo provocò alcune screzi con la Compagnia Baistrocchi, che dal 20 Dicembre 1939 era in scena contemporaneamente in un altro teatro con la rivista FOLLIE D'INFERNO. Cavour racconta nelle sue memorie che i goliardi genovesi, non apprezzando la concorrenza in casa propria, vennero a fischiarlo a teatro. Egli però scrive che la colpa di tutto fu degli impresari, che fissarono per entrambi una data a ridosso del Natale, ben sapendo che in quel periodo le persone sono più disposte a spendere.

La tournée di GIOVANOTTI IN AULA! si concluse poi trionfalmente con le ultime rappresentazioni nel Febbraio 1940 al PALAZZO DELLE FESTE di Bardonecchia. Dal libro di Franco Ressa “LA GOLIARDIA – OVIDIO BORGONDO CAVUR” (libro basato sul manoscritto “VENT’ANNI DI GOLIARDIA”, che sono le memorie di Cavour), traggio altre informazioni.

Secondo questo testo, i rapporti tra Cavour e gli artisti dell’E.I.A.R., che abitavano tutti a Torino e frequentavano gli stessi ambienti di spettacolo, erano estremamente amicali.

Già ti ho detto che Cavour era amico di Nizza e Morbelli, i quali avevano assieme a lui scritto i copioni di alcune riviste goliardiche di inizio anni ’30 (come la famosa MEGLIO UN ASINO VIVO).

Comunque, per tornare ai rapporti con il Trio Lescano, in questo libro leggo che nel periodo di GIOVANOTTI IN AULA! Rolando Tomasinelli, uno degli studenti-attori della compagnia di Cavour, all’epoca goliardo di Medicina, ebbe una storia amorosa con Caterinetta Lescano.

Poiché Cavour e i suoi amici erano abituati a sfottersi reciprocamente in modo scherzoso e benevolo, l’evento del flirt di Rolando Tomasinelli con Caterinetta Lescano fu il pretesto per prendere in giro affettuosamente l’amico con nuove gag e battute spiritose.

E così in GIOVANOTTI IN AULA! Cavour cantava una canzone, parodia della popolarissima È ARRIVATO L’AMBASCIATORE delle Lescano.

Il ritornello, che scherzava con estrema familiarità con il Trio Lescano e ipotizzava addirittura un futuro matrimonio tra Rolando Tomasinelli e Caterinetta Lescano, faceva così:

È arrivato il segretario
 Con lo stylus sul cappello
 Che con facile frasario
 Lui vi spiega questo e quello.

E’ un po’ strano nel vestiario
 Ma alla moda vuole andar
 E se un trio vuol far
 Le Lescano sa imitar.

È arrivato il Trio Lescano
 Che la barba fa venire
 Meno mal che cantan piano
 Noi potrem così dormire.

È arrivato il Lescan Trio
 Tutte belle e pien di brio
 Figuratevi che poi
 Presto avremo tra di noi
 Di Lescano i figli suoi.

+++++

Da Manuel Carrera 12 novembre 2010 - Fratello della vedova di Angelini

Come mi hai sollecitato a fare, ho sentito il fratello di Mimma Sanvito, la vedova di Angelini. Dice che dopo Angelini ha avuto un altro compagno, scomparso più o meno verso il 2005. Rimasta completamente sola, si è trasferita da Roma a Milano, dove appunto aveva il fratello. Lui, di Angelini, ha solo un violino: il restante materiale cartaceo, a quanto pare, è finito a Crescentino, ma non sa dirmi dove di preciso. Mi consiglia di chiedere un po' in giro, quindi credo che ci sia bisogno di sentire i responsabili del teatro a lui intitolato. Avevo già provato a chiamare, quindi so chi contattare...anche se prevedo un ambiente a dir poco nebbioso...!

Se ci sono belle novità, ti faccio sapere. La prossima settimana vedo di sentire Renzo Barzizza, ma anche Isa Bellini per la questione Rabagliati. A proposito: ho richiamato la vedova di Rabagliati, sta "meglio", ma ha 86 anni e non ce la fa a parlare al telefono. La sua badante mi ha detto che sono già un po' di anni che non esce di casa. Però, quando ho chiesto di altri parenti a lei vicini, mi ha detto che ci sono dei nipoti, tra cui una a Roma: ovviamente cercherò di contattarli, con l'aiuto della badante (!), la quale vuole prima chiedere loro il permesso, e farmeli amici.

La mia risposta:

Mi ricordo ora che l'anno scorso, quando io, Giorgio Bozzo e Christian Schmitz ci recammo in macchina da Milano a Chivasso per intervistare la Bria, facemmo tappa a Crescentino, perché credevamo che il M° Angelini fosse sepolto lì e volevamo fotografarne la tomba. Con sorpresa constatammo che in Municipio nessuno sapeva chi fosse questo famoso M° Angelini, ovvero Angelo Cinico, al quale era pur stato dedicato il locale teatro... Solo dopo vari tentativi andati a vuoto ci imbattemmo in un anziano impiegato, il quale ci disse che lui sapeva chi fosse Angelini, ma sapeva anche che all'attuale amministrazione comunale di queste cose non importava nulla. Presumo quindi che tutte le carte del Angelini giacciono chiuse in cartoni, sigillati col nastro adesivo e magari buttati in qualche umido magazzino o sottoscala. Ci vorrebbe un collaboratore locale, che si recasse sul posto per indagare. Se qualche volontario si offre per fare questo lavoretto, è pregato di contattarmi onde ricevere istruzioni precise.

Da Alessandro sullo stesso argomento:

Rispondendo all'incarico che hai affidato a Manuel, ti comunico ahimè che la moglie del maestro Angelini, la signora Mimma Sanvito, si è spenta a Milano nel marzo scorso, all'età di 84 anni. La signora Guglielmina, classe 1926, negli ultimi anni aveva trascorso una vita assai ritirata e poco felice: la si era rivista ai festeggiamenti per il decennale della scomparsa di Angelini, aveva partecipato ai funerali delle sorelle Fasano, era stata intervistata telefonicamente da Paolo Limiti. Nel 1994, afflitta da gravi problemi esistenziali, aveva addirittura tentato il suicidio. Da qualche

anno si era trasferita da Roma - ove risiedeva - a Milano, a casa di un parente, a causa di alcuni problemi di salute che la tormentavano ormai da tempo.

+++++

da Virgilio 14 novembre 2010 - Di fior in fior e di prato in... Prato

Sfruculiando su Carlo Prato nel '35, sperando, chissà, anche di trovarvi qualcosa anche delle Lescano (ma se non sbaglio, il primo contatto delle sorelle olandesi con lui risale al febbraio '36), ho scovato questa Lettera al direttore, che non approvo e non giudico (dato il particolare momento storico, quello delle sanzioni all'Italia da parte della Società delle Nazioni per la proditoria aggressione di Mussolini all'impero etiopico), limitandomi semplicemente a passartela perché comunque interessante:

Stampa Sera, n° 262, 2 novembre 1935, p. 4

Niente musica esotica. Riceviamo: «Egregio Sig. Direttore, abbiamo letto ne La Stampa della Sera di ieri «Dovere: rappresaglia» e sentiamo un dovere immediato di bandire tutte le esecuzioni di musica di autori appartenenti a nazioni sanzioniste; da oggi la nostra orchestra non eseguirà che musiche di autori italiani, o di autori appartenenti a nazioni che hanno dimostrata [*sic*] lealtà ed amicizia sincera per la nostra Italia. / Vogliamo sperare che il nostro esempio sarà seguito dai colleghi, in tal modo si eviterà di mandare all'estero somme rispettabili per diritti d'autore e saranno favoriti i compositori italiani, che certamente sapranno dimostrare la loro genialità anche in questo campo. / Con tutta osservanza: Paolo Brusaglino, gestione danze; Carlo Prato, capo orchestra danze».

Se non si tratta di un omonimo - questo, nessuno può saperlo o accertarlo meglio di te e Alessandro - a scrivere è proprio il 'nostro' maestro Prato.

+++++

Aggiungo che il maestro Prato, assieme a tale Ferrero (tale per me, a voi magari sarà notissimo) composero le musiche per una commedia musicale, *Ondulazione permanente*, scritta da Mario Valabrega e dallo stesso Carlo Prato, e rappresentata dalla compagnia dialettale piemontese di Nestore Aliberti nel Teatro Romano di Torino a partire dalla sera del 18 novembre 1935 (Stampa Sera, n° 275, 18 novembre 1935, p. 3).

2 – Continua

17.11.2010 – Mailing list n. 3

Cari amici,
nelle *Notizie* dell'11 Ottobre scorso riferivo di essere stato contattato da un musicista, amico mio di gioventù, il valente polistrumentista Tito Zaggia; ha scoperto per caso il

nostro sito e da allora ne è diventato un assiduo lettore. Durante le ultime settimane mi ha scritto varie mail, fra cui anche questa:

«[...] mi dispiace che tu abbia dei problemi con il Computer... Ne so qualcosa anch'io! In cinque anni ne ho cambiati sei, vuoi perché erano lenti, vuoi perché non funzionavano come volevo... Sono come la barca, di cui sono pure appassionato: un buco nero dove butto i miei soldi! A dispetto delle apparenze, sono molto pignolo per le cose che mi interessano, guai se qualcosa non funziona: trascuro tutto e non bado a spese, purché mi venga riparato subitissimamente e bene ogni guasto.

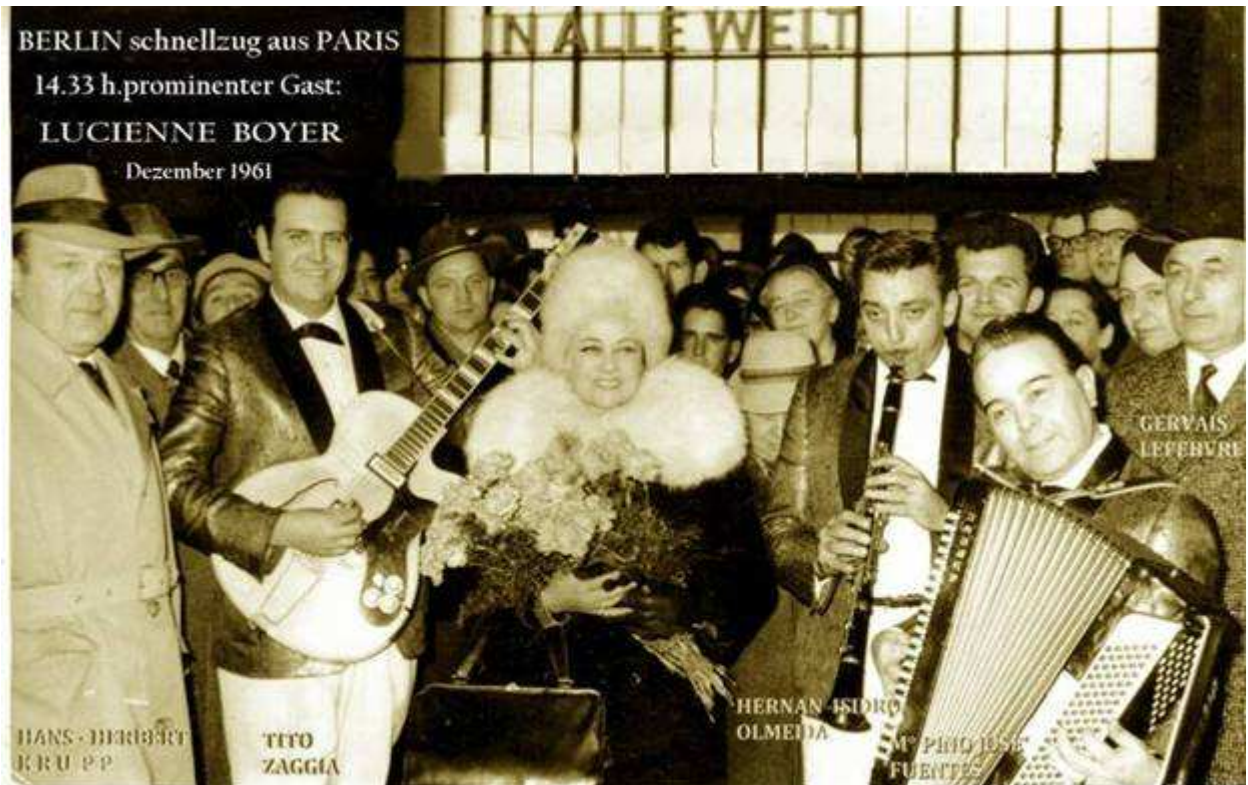
Approfitto per ringraziarti ancora per il tempo dedicatomi, ma ti assicuro che hai dalla tua parte un sincero e disinteressato fan, e penso sia gratificante l'aver molte persone interessate al tuo lavoro! Passando ad altro, ti comunico che ho trovato una persona che mi accompagnerà a Ferrara in cerca della tomba di Oscar Carboni, e se ancora non avete la foto ve la spedirò subito. Ora, prima di chiudere, ti invio due foto di una indimenticabile e squisita cantante con la quale ho lavorato a Berlino cinquant'anni or sono; penso che farà piacere anche a tua moglie, nata a Parigi: sto parlando della parigina doc Émilienne-Henriette Boyer, in arte Lucienne Boyer, che ha spopolato negli anni Trenta con le splendide canzoni *Parlez-moi d'amour* e *Mon coeur est un violon*.

Era una donna bellissima e dolce, oltre che brava: le ero simpatico e questo me lo dimostrò alla fine del contratto con un bel regalo: ricordo che mi disse di averla accompagnata *très doucement avec la citàra* (sic!)? Il mio vecchio amplificatore Binson aveva un vibrato insuperabile! Per la cronaca Lucienne Boyer fu tra le prime a posare nuda, nel 1929, però poteva permetterselo...

Ora chiudo augurandovi buon lavoro. Lunedì parto per l'Arabia Saudita, dove metteremo i nuovi lampadari da noi disegnati e costruiti in una villa del re, a Rihad. Ciao, ciao, Tito»



Lucienne Boyer (1903 - 1983), allora giovanissima.



Tito Zaggia con Lucienne Boyer a Berlino nel 1961.

Per far contento Tito, gli abbiamo inviato, prendendola dal nostro fornitissimo archivio di canzoni da tutto il mondo dei meravigliosi anni Trenta-Quaranta, una rarità di Lucienne Boyer, il delicato fox-trot di Paul Misraki, *Venez donc chez moi* (1935), con questo commento: «Che belli i tempi quando gli amanti si davano elegantemente del voi...».

Un'altra mail di Tito, che ha manifestato fin da subito il desiderio di collaborare con noi, ci apre una nuova pista nella nostra ricerca, finora infruttuosa, volta a reperire la tomba di Fausto Tommei, per fotografarla come le altre:

«Mi sono prodigato, purtroppo senza un utile risultato, nella ricerca della tomba del mio concittadino Fausto Tommei, morto a Padova il 23 Luglio 1978.

Orbene, oggi domenica 14, approfittando della giornata uggiosa e del giorno di riposo, ho pensato di spulciare l'archivio della *STAMPA* (un vero pozzo di S. Patrizio!), e, con mia sorpresa, ho trovato un articolo che potrebbe risolvere il problema che ci sta a cuore: ecco il trafiletto che ho reperito ne *La Stampa*, n° 172, del 27 Luglio 1978:

È morto Tommei

È morto Tommei L'attore aveva 69 anni È morto Tommei MILANO — E' morto domenica scorsa a Padova, all'età di 69 anni, l'attore Fausto Tommei. La notizia della sua morte è stata data per espressa volontà dell'attore soltanto dopo i funerali, che si sono svolti ieri a Cella di Verzi (Pavia). Nato a Venezia, Fausto Tommei aveva intrapreso la carriera teatrale dopo aver terminato gli studi di giurisprudenza. Nel corso di molti decenni di attività, Tommei ha interpretato parti di caratterista in lavori teatrali, cinematografici, radiofonici e televisivi. Gran parte della sua carriera si è svolta a Milano: i radioascoltatori milanesi lo ricordano in particolare per alcune «macchiette» da lui interpretate nei programmi radiofonici in dialetto milanese negli Anni Cinquanta e Sessanta. Ultimamente Tommei aveva interpretato diverse commedie in dialetto veneziano. Per il timbro caratteristico della sua voce, l'attore aveva anche partecipato al doppiaggio di lavori cinematografici. Nell'ambiente dello spettacolo Tommei era anche conosciuto per la sua profonda religiosità: era infatti terziario francescano. Lascia la moglie e un figlio sposato.

Pagina 6

(27.07.1978) LaStampa - numero 172

Mi domando se non valga la pena fare un salto anche a Cella di Verzi, in quel di Pavia, per vedere se il nostro cantante è sepolto lì. [...]. Inoltre si potrebbe forse conoscere presso il locale Municipio il domicilio della vedova, del figlio o magari di qualche nipote, se ce ne sono. Io sono meno di zero al confronto dei tuoi fenomenali collaboratori! Forse imparerò a destreggiarmi col tempo, però il mio grande handicap è che quando parlo pochi capiscono ciò che dico, perché parlo troppo in fretta e mi mangio le parole. Se avessi vent'anni di meno, mi farei aiutare da un logopedista, e non lo dico per scherzo!».

Anici, chi vuole raccogliere il suggerimento di Tito? Se nessuno ha il tempo o la voglia di fare una gita Cella di Verzi, può sempre provare a telefonare, sperando di incontrare un impiegato comunale gentile e magari, chissà, lescanofilo...

+++++

Virgilio ha scoperto, sempre nell'archivio storico de *La Stampa*, un'inserzione pubblicitaria che potrebbe aiutarci a sciogliere due casi dubbi della nostra *Discografia*. Su *LA STAMPA*, Mercoledì 3 Novembre 1937, Anno XVI, p. 2: leggiamo:

DISCHI CETRA - PARLOPHON recentemente pubblicati:

(...) TRIO VOCALE SORELLE LESCANO:

GP 92920 *Tu vivi nel mio cuore* - Canzone fox di Porter e Levi

“ “ *Ho il cuore tenero* - Canzone di Rascel - Nunzio Filogamo e Trio vocale sorelle Lescano (non fa parte del film)

GP 92223 *Musica nell'aria* - Canzone fox di Farley e Bracchi - Quartetto jaxx [sic] Prato (non fa parte del film)

[da togliere dall'Appendice e inserire nelle opere certe]

Dal film: *PARADISO ARTIFICIALE*

Girotondo della musica - Canzone di Farley e Bracchi - Quartetto e Trio vocale Prato - Trio Lescano [id.]

GP 92225 *Che felicità* - Canzone fox di Carr e Kennedy [da aggiungere all'elenco: **Trio Lescano da solo**]

La canzone d'Alabama - Fox di Mariotti.

Osserva Virgilio: «Poiché si parla di *Girotondo della musica*, *Che felicità* e *La canzone d'Alabama* come di brani presenti nel film *Paradiso artificiale* (che però, ad una prima ricerca, non ravviso sul web - ce n'è uno, ma è del 1990: è possibile perciò che sia stato distribuito con un titolo diverso), sarebbe interessante poter rintracciare quest'opera, perché potrebbe presentare, almeno in teoria, dei filmati inediti – e i primi, a quanto mi consta – dell'attività cinematografica delle Lescano».

Anche qui c'è bisogno che qualche volonteroso si metta alla ricerca di questo film. Quanto alle canzoni che avevamo inserito tra le incisioni dubbie, il motivo dell'esclusione dalla nostra *Discografia* era che il catalogo del 1939 non menziona affatto il Trio Lescano:

GP 92223 - MUSICA NELL'ARIA (Farley-Bracchi)	Sestetto vocale
- Canzone fox	e Quartetto jazz Prato
<i>Girotondo della musica</i> (Farley-Bracchi) - Canzone fox dal film: «Paradiso artificiale»	» » »

Speriamo che Christian, che ha recentemente reperito il raro disco GP 92223, possa fugare ogni dubbio circa la presenza o meno del nostro Trio in queste due incisioni. Quanto alla canzone *Che felicità* si tratta di un evidente errore del tipografo, giacché il disco GP 92225 contiene, oltre a *La canzone d'Alabama*, *Ritmo della felicità*, entrambe da noi regolarmente catalogate.

GP 92225 - CANZONE D'ALABAMA (LA) (Mariotti) - Fox	Trio vocale Sorelle Lescano
<i>Ritmo della felicità</i> (Carr-Kennedy) - Fox	» » »

+++++

In una mai di ieri Virgilio mi comunica tra l'altro:

« Ti allego un'altra piccola scoperta per l'aggiornamento discografico:

(La Stampa della Sera) n° 281, 25 novembre 1936, p. 5

Pubblicità Cetra, *I successi del giorno*:

GP 92064 VALZER DELLA FISARMONICA - di Di Lazzaro e Bruno -
Trio Lescano e coro.

--- LA CANZONE DELLE MOSCHE - Fox slow di Storaci e Avanzi -
Trio Lescano.

GP 92055 TOPOLINO AL MERCATO - Fox trot di Chiappo e Fassino -
Trio Lescano.

--- LA CANZONE DELLE RANE - Fox slow di Storaci e Avanzi - Trio
Lescano.

(...)

GP 91976 ANNA - Fox-Slow di Marf e Mascheroni - Trio vocale sorelle Lescano.

B27767 CAFFÈ NERO - Fox di Sigler - Goodhart - Hoffmann - con ritornello
cantato in inglese - Orchestra Nat Gonnella coi suoi georgiani».

Anche qui abbiamo seri dubbi che l'ultima canzone (*Caffè nero*) sia stata incisa dal o
col Trio Lescano – anche se il box pubblicitario de *La Stampa* può trarre in inganno –
perché il catalogo del 1938 non lo menziona per niente. Al massimo possiamo
considerare *Caffè nero* un altro caso dubbio:

B 27767 - CAFFÈ NERO	« Black Coffee »	(Sigler-	
	Goodhart e Hoffman - Fox con ri-	Orchestra Nat Gonnella	
	tornello cantato in inglese . . .	coi suoi Georgiani	
St. Louis Blues (Handy) - Fox	. . .	»	»

Buona caccia ai volonterosi (caccia solo alle notizie, eh, perché il Curatore è un
grande amico e protettore degli animali!) e a risentirci a presto.

A.

3 – Continua

19.11.2010 – *Mailing list* n. 4

Cari amici,

questa è l'ultima *Mailing list* che vi mando, perché lunedì prossimo, 22 Novembre,
riattiverò se Dio vuole la pagina delle *Notizie* e con ciò la vita del sito riprenderà
normalmente, come in precedenza. Il nuovo computer, infatti, si sta rivelando un
ottimo acquisto, che funziona a meraviglia, e quindi c'è da sperare che non ci darà
problemi nell'immediato futuro.

Nei giorni scorsi ho ricevuto da Paolo delle mail parecchio importanti, riguardanti più
che altro i suoi recenti contatti, così proficui, con l'amico Paolo Benevelli (che ho
debitamente ringraziato per la sua squisita disponibilità). Le riporto qui integralmente
a beneficio di tutti.

+++++ Original Message +++++

From: paolobenevelli@libero.it

To: fhsbp@tin.it

Sent: Saturday, November 13, 2010 12:59 PM

Subject: R: cavour autore2

Caro Paolo,

dopo averti inviato la precedente mail, ho telefonato a Dino Dal Verme (che ha recitato con Cavour nell'ultima rivista messa in scena da Cavour a Torino nel 1946, dal titolo "IO? MAI STATO!").

Mi ha confermato che Rolando Tomasinelli, dopo aver frequentato Medicina, ha svolto effettivamente nella vita la professione di dentista, e ha abitato effettivamente in via Botero.

Purtroppo Rolando Tomasinelli è morto nel 2006.

Dino Dal Verme, che è nato nel 1923, non potè prendere parte nel 1939 a GIOVANOTTI IN AULA perché all'epoca era ancora al liceo, e non è stato quindi testimone diretto del supposto flirt tra Rolando Tomasinelli e Caterinetta Lescano (Rolando Tomasinelli, essendo nato nel 1919, aveva all'epoca vent'anni).

Mi ha detto che ha potuto conoscere le Lescano successivamente, quando lui divenne molto amico di Cavour dopo essersi iscritto all'Università. Erano però gli anni del dopoguerra.

Ciao!

Paolo

+++++
17 novembre 2010 01:40 oggetto Musica nell'aria

Amici, il film originale si chiama "The music goes 'round", del 1936, in Italia "Paradisi Artificiali" e la canzone che dà il titolo al film è, immancabilmente, *Musica nell'aria*.

Una recente asta su ebay ha visto il disco venduto per 110! euro, ma anche dalle notule dell'inserzionista non si parla di Trio Lescano. Se l'acquirente è Christian... *chapeau!*

secondo il sito IMDB le canzoni del film sono:

"The Music Goes 'Round and Around"

Music by [Edward Farley](#) and [Michael Riley](#)

Lyrics by ['Red' Hodgson](#)

"Rolling Along"

Written by [Lew Brown](#), [Harry Akst](#) and [Harry Richman](#)

"This Is Love"

Written by [Lew Brown](#), [Harry Akst](#) and [Harry Richman](#)

"Let's Go"

Written by [Lew Brown](#), [Harry Akst](#) and [Harry Richman](#)

"Suzannah"

Written by [Lew Brown](#), [Harry Akst](#) and [Harry Richman](#)

"There'll Be No South"

Written by [Lew Brown](#), [Harry Akst](#) and [Harry Richman](#)

"Life Begins When You're in Love,"

Lyrics by [Lew Brown](#)

Music by [Victor Schertzinger](#)

Detto questo il film è dunque americano, quindi le canzoni sono state doppiate, sfuma così la possibilità di vedere le nostre ragazze sullo schermo.

Inoltre non compaiono quindi né *Stars fell on Alabama* né *Ritmo della felicità*.

Incidentalmente *Ritmo della Felicità* viene attribuito a Carr-Kennedy; poichè invece il titolo originale è *Sing Sing Sing* siamo nei guai, poichè è universalmente noto che si tratta dell'opera di Louis Prima... un altro refuso dei cataloghi?

In allegato ecco una versione di *Girotondo della musica* nella versione piacevolmente dixieland di Tommy Dorsey ed i suoi Clambake Seven:

Pee Wee Erwin (tp)

Tommy Dorsey (tb)

Johnny Mintz (cl,as)

Bud Freeman (ts)

Howard Smith (p)

Carmen Mastren (g)

Gene Traxler (b)

Dave Tough (ds)

Edythe Wright (vo)

Ciao a tutti

Paolo

+++++

17 novembre 2010 01:46 oggetto Fw: Re: catur autore2

Caro Angelo, credo non ci sia nulla in contrario per la cortese richiesta di pubblicare l'etichetta [di *L'amore in tandem*]. Posso dare l'ok?

PP

----- Original Message -----

From: paolobenevelli@libero.it

To: fhsbp@tin.it

Sent: Tuesday, November 16, 2010 3:02 PM

Subject: R: Re: cavour autore2

Ho risentito Dino Dal Verme: mi ha detto che lui si rammentava di aver accompagnato nel dopoguerra una volta le Lescano al treno, alla stazione di Porta Nuova, e di essere rimasto per un'ora a parlare con loro.

Mi ha detto che a Torino esse abitavano in Piazza Vittorio Veneto (che è poco distante da via Verdi, dove c'era l'E.I.A.R.).

Può darsi che lui le abbia accompagnate quando esse hanno lasciato definitivamente Torino (lui però questo particolare non se lo ricorda, e non è in grado di dirci nulla dei loro destini successivi).

Comunque nel 1946 la frequentazione dei goliardi torinesi con gli artisti dell'E.I.A.R. era molto consueta, considerando che venne eletto Pontifex Maximus per l'Anno Accademico 1946/47 Renato Germonio, il noto jazzista.

E grazie a queste conoscenze il 2 giugno 1946 proprio Dino Dal Verme poté organizzare e dirigere nelle vesti di regista, presso il Teatro Lux di Galleria San Federico (che ormai funziona soltanto come cinema) lo spettacolo musicale, all'insegna del jazz e dello swing, TORINO JAZZ NOTTE, con l'esibizione dei più bei nomi che all'epoca si esibivano all'E.I.A.R. di Torino.

Dala locandina originale, ceduta da Dino Dal Verme a Marco Albera, vedo molti nomi illustri nel programma: oltre a Pippo Barzizza e alla sua orchestra (con il suo talentuoso trombetta Gaetano Gimelli detto il Louis Armstrong italiano), vedo i complessi di Renato Germonio, Mildiego, King Kole Trio, Wash Board Band, Riccardo "Dick" Mazzanti, Band of Kiakun.

Vengono sotto: il duo pianistico Migliardi-Pasero, il Duo Fasano, il Trio Aurora, i cosiddetti "12 Radio Girls + 12 Radio Boys" del Maestro Carlo Prato, il Quintetto Vocale Hot.

Vengono poi annunciati i cantanti solisti: Mara Mauri, Claudia Aurora, Lidia Aurora, Pina Aurora, Elena Beltrami, Mimma Valenti, Armando Broglia, Nico D'Agostino, Aldo Donà, Corrado Lojacono, Gianni Ravera, Ermanno Costanzo.

Era prevista anche la partecipazione di alcuni attori di "RADIO TORINO": Nina Artuffo, Norina Pancrazi, Furio Caccia, Nunzio Filogamo, Ernesto Corsari, Riccardo Massucci, Umberto Mozzato, Francesco Sormano, e altri ancora.

Riccardo Massucci, oltre che essere attore, era anche regista: sua fu la regia, per quattro anni, della trasmissione I QUATTRO MOSCHETTIERI, e sua fu la regia delle riviste goliardiche messe in scena da Cavour.



Riccardo Massucci
(Finale Emilia, 1879 - Torino, 1968).

Appena potrò metterò questa locandina tra i manifesti su Facebook del Centro Universitas Scholarium, e la potrai vedere: purtroppo in questo momento il mio PC di casa è in riparazione, perché deve essere sostituita la scheda madre, e non so quando potrò riaverlo indietro.

Ma tornando alle Lescano, riguardo alla loro incarcerazione, mi sembra plausibile. Infatti ho un'amica di origine ebraica, e la sua mamma (che si trovava a Genova negli anni della guerra) venne incarcerata a Marassi in quanto ebrea. Ella mi raccontò che nel 1945 dovette trascorrere alcuni giorni in prigione nell'angoscia di non sapere quale sarebbe stata la sua sorte, e fu soltanto per caso che la guerra terminò prima che la potessero deportare.

Ultima cosa: mi piacerebbe, naturalmente citando la fonte, mettere su Facebook l'immagine dell'etichetta del disco di AMORE IN TANDEM che si vede sulla pagina del vostro sito. Mi autorizzate a farlo? [Abbiamo subito dato l'autorizzazione - NdC]

Un caro saluto

Paolo

+++++

----- Original Message -----

From: paolobenevelli@libero.it

To: fhsbp@tin.it

Sent: Wednesday, November 17, 2010 2:20 PM

Subject: R: Fw: Fw: Re: cavur autore2

Carissimo Paolo,

devo dirti che anche a me piace molto la nostra collaborazione. Ti ringrazio poi della possibilità che mi date di riprodurre l'etichetta del disco: è un pezzo veramente interessante!

Sarebbe bello mettere sotto l'etichetta anche le parole, così come comparivano sul CANZONIERE DELLA RADIO (e come compaiono nella vostra pagina, sotto l'etichetta). E' possibile aggiungere anche queste, naturalmente sempre citando la fonte? [Ovvio, che è possibile: l'abbiamo pubblicata nelle *Notizie* proprio per far loro piacere - NdC].

Ma ora passo ad altri argomenti.

È un peccato che quasi tutti i protagonisti musicali di quegli anni siano deceduti. Per esempio Renato Germonio, che era una persona deliziosa e molto disponibile, e che ho avuto la fortuna di conoscere e di frequentare, ci avrebbe dato sicuramente molte informazioni, anche perché lui era felice di potere raccontare del suo passato. Purtroppo è morto nel 2004 (ed era nato nel 1921).

Non so se lo sai, ma Germonio ebbe nella sua band anche Fred Buscaglione, quando questo si chiamava ancora Ferdinando, era il figlio della portinaia di uno stabile di Piazza Cavour e studiava contrabbasso con il maestro Gino Filippini..

Tramite i goliardi Buscaglione conobbe Leo Chiosso, che fu poi il suo paroliere. Leo Chiosso (che ai tempi dell'Università era anche un giocatore di rugby nella squadra del G.U.F.) era amicissimo di Cavour e partecipò come attore proprio alla rivista *Giovanotti in aula*.

Leo Chiosso sarebbe stato anche lui una preziosa fonte di informazioni sulle Lescano, ma purtroppo è morto nel 2006.

Dino Dal Verme è ancora vivo, ma è molto anziano, e si stanca facilmente. Ho visto che però, pur essendo abbastanza lucido, è decaduto molto fisicamente rispetto a qualche anno fa, e fa molta fatica a ricordare i particolari.

Tornando, come ultima cosa, all'incarcerazione delle Lescano, mi è venuta in mente una cosa. Poiché l'incarcerazione degli Ebrei preludeva alla deportazione (gli Ebrei venivano provvisoriamente rinchiusi nelle celle, in attesa che che vi fossero treni disponibili per la Germania), la mamma della mia amica (pur non essendo stata deportata) ha ottenuto dallo Stato una piccola indennità economica, concessa quale perseguitata politica e razziale.

Non so che documenti abbia prodotto per conseguirla, e per provare di essere stata davvero incarcerata. So che se le Lescano fossero state ancora in vita, questa indennità l'avrebbero potuta ottenere.

Potrei chiedere maggiori particolari alla mia amica. Purtroppo sua madre non ci potrà aiutare, perché è ricoverata in una struttura per lungodegenti con seri problemi di memoria.

Però so che hanno prodotto dei documenti, per dimostrare l'incarcerazione: non so se glieli abbia forniti la Comunità Ebraica.

Oltretutto, se le Lescano sono state incarcerate a Genova, il carcere è lo stesso.

In ogni caso, le telefonerò nei prossimi giorni, e ti dirò che cosa ho scoperto: se la Comunità Ebraica avesse conservato dei nominativi di tutti i suoi aderenti perseguitati, sarebbe un bel passo avanti.

Qualcuno degli indagatori di *Ricordando il Trio Lescano* aveva già pensato di percorrere questa strada?

Un caro saluto

Paolo Benevelli

+++++

Mail di Virgilio: «Bingo! Ho chiamato il possessore degli spartiti di Barzizza. Mi ha risposto la madre: una signora gentile e simpatica che, anche per quanto m'ha detto, mi fa ben sperare. Dunque, suo figlio Gianfranco (ne ha anche un altro, regista televisivo, che lavora a Londra), ha 44 anni, è pianista, sposato con una cantante d'opera e padre di un diciassettenne; vive qui in provincia ed attualmente si trova per lavoro in Germania con la moglie. Il materiale di Pippo, se la signora non sbaglia nel ricordare, dovrebbe averlo ricevuto in eredità dal Maestro, che lo conosceva bene e lo stimava professionalmente ed umanamente. Di cosa si tratti precisamente non ha saputo dirmelo (quali spartiti e cos'altro), ma poiché il figlio rientra venerdì sera, le ho lasciato telefono e mail, pregandola di anticipargli la cosa; le ho spiegato del nostro sito e del carattere assolutamente culturale della nostra richiesta, e ho avuto comunque da lei anche il suo numero di casa, così il primo di noi due a chiamare l'altro... vince una bambolina. Da quanto ho capito, dovrebbe trattarsi di persona cordiale e disponibile; almeno, è quanto mi auguro. Suo padre (il marito della signora, la quale è nata a Fiume quando questa era ancora italiana), un importante collezionista di libri sull'arte dell'Ottocento, a cui si rivolgono spesso anche le Soprintendenze, ha avuto anch'egli un passato da musicista di qualche livello, ma la conoscenza di Pippo Barzizza (conoscenza vecchia di decenni, ha tenuto a dirmi) riguardava soltanto suo figlio. [...].

Per quanto riguarda Ennio Arlandi, la sua vedova m'ha detto di richiamare domattina: dovrei trovare la figlia, così risolviamo anche questa faccenda.



Il direttore d'orchestra Ennio Arlandi, che collaborò col Trio Lescano in alcune incisioni come *Senti l'eco* e *Danza con me*.

+++++

ULTIMISSIME NOTIZIE

- Manuel ha compiuto un'altra delle sue memorabili imprese e, dopo Isa Barzizza, ha conquistato la simpatia di un'altra Isa, che all'anagrafe fa Calò ma tutti conoscono col nome d'arte di Bellini. Da lei ha ottenuto non solo molte confidenze colorite e in parte inedite, ma anche del materiale di prim'ordine, fra cui 15 bellissime foto mai viste in precedenza.
- Virgilio ha avuto una lunga e proficua conversazione telefonica con la figlia del M° Arlandi, sulla biografia del quale abbiamo appreso molte notizie.
- Christian è stato così gentile da inviarci un'incisione delle Lescano che mancava nel nostro Archivio sonoro: una delizia, credetemi!

DI TUTTO QUESTO PARLEREMO ORMAI LUNEDÌ PROSSIMO: NON MANCATE ALL'APPUNTAMENTO!

2) *Dischi a 78 giri nella collezione di Francesco Paci*

NB - Per *La Ninetta* ed *Harry Lime Theme* non c'è scritto nulla su nessuno dei due lati del disco, così come per *Bocca Rossa* ed *A mezzanotte*.

Tu sei geloso ancor

Luciana Dolliver

Orchestra Cetra diretta dal maestro Pippo Barzizza

PARLOPHON G.P. 92292 B matrice 153139

Come Wally

Luciana Dolliver

Orchestra Cetra diretta dal maestro Pippo Barzizza

PARLOPHON G.P. 92292 A matrice 153138

La Ninetta

dalla Rivista *La bisbetica Ninetta*

Ritmo allegro (P. Frustaci)

Renzo Gilardini ed il suo complesso "Musette"

COLUMBIA CB 12582 DC 3875 [data di incisione:1950]

Harry Lime Theme

Ritmo moderato (Anton Karas)

tratto dal film *Il terzo uomo*

Renzo Gilardini ed il suo complesso "Musette"

COLUMBIA CB 12547.1 DC 3875 [data di incisione:1950]

Mira la Nina

Canzone samba (Gozzolino-Serpi)

Duo Fasano

Orchestra della Canzone

CETRA DC 4828 A matrice 53389

Beguine to Beguine (Ballando la Beguine)

Canzone beguine (Cole Porter)

Duo Fasano

Orchestra della canzone

CETRA DC 4828 B matrice 53393

Bocca Rossa

(Anepeta-Bonagura)

Carlo Buti

COLUMBIA CB [illegibile] matrice DC 3126

A mezzanotte

Ritmo fox-trot (Anepeta-Bonagura)

COLUMBIA CB 9588

Signorinella

Canzone (Valenie-Bovio)

Achille Togliani

Angelini e la sua Orchestra

CETRA AC 3091 B matrice 12176

Cara Piccina

Canzone (Lama-Bovio)

Achille Togliani

Angelini e la sua Orchestra

CETRA AC 3091 A matrice 12557

L'ultima volta che vidi Parigi

Canzone (Kern-Ardo)

Carla Boni e Gino Latilla

Orchestra Angelini

CETRA AC 3085 A matrice 12411

L'amore è una cosa meravigliosa

Canzone ritmo moderato (Devilli-Fain)

Gino Latilla

Orchestra Angelini

CETRA AC 3085 B matrice 12466

Canto al sole

Canzone tango (Dario-Ardi-Aminta)
 Aldo Visconti
 Orchestra diretta dal M° Ceragioli
 ODEON GO - 19536 B matrice 7864

Incantesimo

Valzer lento (Ford-Gramantieri)
 Tratto dal film omonimo
 Aldo Visconti
 Orchestra diretta dal M° Ceragioli
 ODEON GO - 19536 A matrice Mo 7989

Come pioveva

Canzone (Gili)
 Achille Togliani
 Orchestra Angelini
 CETRA AC 3119 A matrice 12673

La signora di trent'anni fa

Canzone tango (Natoli-Leoni)
 Achille Togliani
 Orchestra Angelini
 CETRA AC 3119 B matrice 12674

Nel vecchio castello

Ritmo moderato (Sciorilli - Testoni)
 Quintetto Millepiedi
 CETRA DC 4485 B matrice 52671

Va bene così O.K.

Moderato (Vitale-Rastelli-Panzani)
 Quintetto Millepiedi
 CETRA DC 4485 A matrice 52670

Amare

Fox-trot (Mendes-Vasin)
 Dino Di Luca e coro
 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
 PARLOPHON G.P. 92323 B matrice 153195

Bugiarda

Tango (Fornl-Kramer-Mendes)
 Dino Di Luca
 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
 PARLOPHON G.P. 92323 A matrice 153193

Settembre ti dirà

Tango (Sergio Ala)

Carlo Moreno

Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza

PARLOPHON G.P. 92608 B matrice 153757

Canzone al vento

Tango (Mazzuca-Caruso-De Palma)

Carlo Moreno

Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza

PARLOPHON G.P. 92608 A matrice 153760

Cielo di fuoco

Beguine (Rodi)

Carla Boni

Orchestra Angelini

CETRA AC 3107 A matrice 12591

Bisogna partire

Tango (Odorici)

Carla Boni

Orchestra Angelini

CETRA AC 3107 B matrice 12586